

La fraseografia genovese e le più recenti innovazioni in GEPHRAS e GEPHRAS2*

Erica Autelli (Innsbruck, Sassari) e Christine Konecny (Innsbruck)

Abstract

Dialect phraseography is, generally speaking, still in its early stage; however, it is booming with some of the first studies in this direction as far as some diatopic varieties of Italy are concerned (additionally to the articles in this special issue, cf. also those contained in Autelli/Konecny/Lusito 2023a). As to Genoese phraseography, it has been living great development thanks to the Genoese-Italian projects GEPHRAS and GEPHRAS2, whose lexicographic entries can be found in one single, freely accessible online dictionary. As the latter project shows some additional innovative features, those will be further investigated in this paper, paying particular attention, within the numerous innovations, to the new sources and metalinguistic information integrated in the dictionary, to the phonetic transcriptions of the phrasemes as well as to the criteria chosen for creating sample sentences containing selected phrasemes.

1 Introduzione: status quo della fraseografia genovese

Il genovese è stato documentato in lessicografia a partire dal XIX secolo, come la maggior parte dei dialetti dell'Europa occidentale (cf. Piirainen 2006: 197s.). La gran parte dei repertori lessicografici genovesi risale proprio a quel secolo e il dizionario di Casaccia (²1862) sembra essere ancora quello più conosciuto e usato in assoluto dai genovesofoni. L'autore aveva infatti già raccolto un ampio numero di lemmi, registrando anche diversi fraseologismi preceduti solitamente dal simbolo del paragrafo (§) o da un trattino (–) sostitutivo del lemma. Tuttavia, Casaccia non distingue tra diversi tipi di frasemi,¹ e li distribuisce in modo assai sbilanciato all'interno dei lemmi; inoltre molti equivalenti sono antiquati, cf. ad es. il non più frequente uso di *baxo in cortexia*, tradotto da Casaccia (²1876: 120) con “Bacio alla francese”, che all'epoca sembra però aver avuto un significato diverso rispetto all'odierno ‘bacio con la lingua’ (cf. Autelli 2021: 271). Il bacio “alla francese” viene infatti descritto dall'autore poco perspicua-

* Le autrici ringraziano l'Austrian Science Fund (FWF), che ha reso possibile questa ricerca tramite il finanziamento dei progetti GEPHRAS [P 31321-G30] e GEPHRAS2 [P 33303-G], di cui Erica Autelli è la direttrice. Nel presente articolo, pur essendo stato un lavoro di squadra, Erica Autelli è l'autrice principalmente responsabile dei paragrafi 1–2.4.3 e 3, Christine Konecny del paragrafo 2.4.4. Si ringrazia Christina Scharf per la correzione dell'abstract di inglese.

¹ Nel presente articolo si parte da una concezione ampia di fraseologia (cf. Burger ⁵2015: 9–15) e i termini *fraseologismo*, *frasema* e *unità fraseologica* vengono utilizzati come (quasi-)sinonimi, similmente alle nozioni più generali *combinazione di parole*, *combinazione lessicale* ed *espressione*.

mente nel modo che segue: “Sorta di bacio che si fa stringendo lievemente le guance d’alcuno tra l’indice e il medio piegati, e poi baciandolo; ed è carezza da bambini”.

In generale, i dizionari genovesi storici e in parte anche attuali risultano talvolta difficili da utilizzare perché spesso mancano note metalinguistiche o indicazioni sul contesto (cf. Autelli 2020: 110–112). Uno dei primi dizionari a raccogliere un numero ampio di fraseologismi in genovese è quello di Frisoni (1910); sorprende tuttavia che l’autore non abbia incluso più combinazioni lessicali pur avendo già compilato una cosiddetta “fraseologia storica”, ossia un dizionario fraseologico commerciale in sei lingue (Frisoni 1907; cf. Autelli 2022c: 29).

Come evidenziato da diversi autori (cf. ad es. Piirainen 2006: 201, 204; Korhonen 2007: 587), vi è il bisogno di documentare un numero più alto di fraseologismi sia nella lessicografia in generale sia in quella delle varietà diatopiche nello specifico, e a ciò si aggiunge l’importanza di registrarli in modo sistematico. È per questo che nel 2018 è nato il primo progetto fraseografico genovese-italiano GEPHRAS, seguito nel 2020 da GEPHRAS2,² due progetti di ricerca che verranno descritti in maggior dettaglio nel prossimo capitolo. Prima di illustrare i singoli aspetti innovativi va menzionato che, come evidenziato in Autelli (in prep.), è innanzitutto stato essenziale scegliere una determinata varietà ligure di riferimento (il genovese urbano) e prestare attenzione alla provenienza dei frasemi, in quanto essi possono essere in uso non solo in diverse aree geografiche, ma anche all’interno di diverse comunità linguistiche. A titolo esemplificativo, si riportano di seguito dei dati tratti dalla piattaforma del *Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d’Italia* – VIVALDI, che mostrano delle differenze a diversi livelli:



Figura 1 (screenshot, 05.12.2023): Diverse realizzazioni in Liguria di ‘un pezzo di pane’ e ‘ho fame’ (esempi tratti da VIVALDI)

² Tra le pubblicazioni incentrate sui progetti si ricordano quelle di Autelli (2020, 2021, 2022a, b, d e 2023), Autelli/Konecny (2020), Autelli/Konecny/Lusito (2019 e 2023b) e Autelli/Imperiale (in stampa).

Dalla Figura 1 emerge che nel VIVALDI vengono registrati – oltre a singole parole – anche diversi tipi di combinazioni di parole (qui una collocazione e un fraseologismo comunicativo). Al di là delle ovvie differenze di pronuncia, essi possono variare nei singoli luoghi da più punti di vista. Si riscontrano ad es. delle differenze a livello lessicale: mentre it. *un pezzo di pane* corrisponde a *un pesu de pan* nella variante tabarchina di Calasetta, nel genovese urbano e dintorni si parla di *un tocco de pan*. In aggiunta si possono riscontrare delle differenze anche a livello sintattico nell’uso (o non uso) dei pronomi, ad es. per esprimere ‘ho fame’ nel genovese di Genova si trova *g’ò fame*, a Borgomaro *a l’ò fame* e a Olivetta *ai fam*.

Normalmente è il genovese urbano a essere documentato nei dizionari trattandosi della variante più conosciuta, storicamente e politicamente più importante e demograficamente più rappresentata. In generale, va ricordato che la lessicografia genovese (descritta nel dettaglio, per ciò che riguarda il Settecento e l’Ottocento, in Toso 2009), ad eccezione di poche opere, è altamente d’impronta amatoriale: ciò comporta che nella maggior parte dei casi non si è pensato a determinati criteri scientifici nella creazione dei dizionari (cf. Autelli 2020). Per ciò che concerne i repertori “fraseologici” genovesi, esistono numerose raccolte di cosiddetti “proverbi” (ad es. Staglieno 1869, 1979; Raimondi 1968; Ferrando/Ferrano 1977; Fava 1987; Bampi 2017) e alcune di “modi di dire” (Ferrando/Ferrando 1979 e Bampi 2015), anche se questi ultimi risultano essere una categoria mista (cf. Autelli in prep.). La terminologia linguistica e fraseologica adottata nella maggior parte dei dizionari genovesi è particolarmente problematica. A ciò si aggiunge che alcune espressioni sono ormai italianizzanti ma appartengono al genovese odierno e meriterebbero dunque di essere comunque incluse nei dizionari (ibd.): per questa ragione, in GEPHRAS2 sono state raccolte ad es. per ‘giornata storta’ sia la collocazione *giornâ gramma* (riportata recentemente anche in Lusito 2022) sia la collocazione *giornâ stôrta* (non ancora registrata in altri dizionari genovesi), illustrando in tal modo che entrambe le varianti sono oggigiorno in uso, pur essendo la seconda creata su calco dell’italiano *giornata storta*. Nella maggior parte dei dizionari genovesi i vari tipi di frasemi non vengono spesso suddivisi in modo sistematico e causano a volte anche problemi di interpretazione perché non è chiaro ad es. se un fraseologismo si riferisca a un oggetto o una persona, come in “*ese per l’[äia] = essere in disordine, in scompiglio*” (Frisoni 1910: 13, corsivo nell’originale; esempio già investigato in Autelli 2021: 111). Di sovente è inoltre difficile sapere se alcuni elementi siano opzionali o meno o se vi siano delle varianti perché spesso i lessicografi non registrano tali aspetti. In alcuni repertori è arduo capire dove venga registrato un dato frasema in quanto le unità fraseologiche sono sparse per il dizionario e a volte nelle frasi esemplificative vengono dati dei sinonimi, ma non viene ripreso il lemma stesso: ad es. in Agostino (2013: 21), sotto alla voce ARDERE si ha “*brûxâ || Cosa ti gridi, ti brucia il culo, cöse ti sbraggi, te brûxa o cû*”.

L’attestazione della pronuncia di combinazioni di parole è ancora rara nei dizionari genovesi: in GEPHRAS e GEPHRAS2 si è pertanto adottata la trascrizione dei frasemi in IPA tenendo conto dei fenomeni di fonotassi (cf. Autelli 2022b: 21–23) e dei diversi idioletti (ad es. alcuni parlanti diranno [a're:ze u 'pɛ:gwa], [a're:zɔu 'pɛ:gwa] per *arreze o pægua*, ossia ‘reggere l’ombrello’); inoltre, dal 2018 si è dato il via alla registrazione di file audio (in formato mp3) dei fraseologismi e dal 2020 anche delle frasi esemplificative sia in italiano sia in genovese. In seguito a GEPHRAS è stato nel frattempo creato un altro dizionario elettronico italiano-genovese (Maillard in prep.), di stampo generale, che contiene anch’esso la trascrizione in IPA di

alcuni frasemi. Come si vedrà più avanti, GEPHRAS e GEPHRAS2 possono fungere da modello per altri dizionari fraseologici anche in quanto offre frasi esemplificative basate su precisi criteri scientifici (cf. par. 2.4.4, Autelli 2022a e 2022b: 23–28).

Quanto alle espressioni volgari, sono state pubblicate numerose raccolte popolari incentrate su termini o locuzioni colloquiali e spesso volgari, come quelle di Fochesato (1996, 2004, ²2005a, ²2005b, ²2006), Dolcino (1975, ¹⁰2019), De Carlo (1994), Schiaffino (2000) e Pallotti (2016). Pur non trattandosi di opere scientifiche, esse possono contenere informazioni utili in chiave lessicografica, in particolare per i frasemi volgari, che vengono riportati abbondantemente sotto singoli lemmi in GEPHRAS e GEPHRAS2. Va inoltre aggiunto che già da diversi anni esistono dei corpora non ancora disponibili al grande pubblico, ma che confluiscono in determinati dizionari, come anche in GEPHRAS e GEPHRAS2 (cf. 2.4.1).

Per ciò che concerne gli studi metafraseografici sul genovese, oltre a quelli legati a GEPHRAS e GEPHRAS2 si ricordano quelli di Forner (2024) sui verbi sintagmatici e gli studi di fraseografia genovese-ispanica di Galiñanes Gallén/Toso (2024). Va inoltre menzionato che è stato da poco creato un sistema di traduzione automatica multilingue su Facebook che comprende anche il genovese (cf. ad es. Margiocco 2023) ed è in grado di tradurre da più lingue in ligure (grazie all’ausilio di persone di madrelingua ingaggiate dalla ditta di traduzione RWS tramite Facebook); tuttavia, l’accesso ai dati non è ancora libero.

2 Il progetto GEPHRAS2

2.1 Nascita del progetto e persone coinvolte

Come accennato precedentemente, GEPHRAS2: *The D-Z of Genoese and Italian Phrasemes (Collocations and Idioms)* nasce come prosecuzione del progetto GEPHRAS: *The ABC of Genoese and Italian Phrasemes (Collocations and Idioms)*. Mentre il primo dei due, GEPHRAS (Autelli et al. 2018–2021), era incentrato sui lemmi che iniziano per <a> <æ>, , <c> e <ç>, il secondo (in prep., iniziato nel luglio del 2020) si basa sui lemmi che iniziano per lettere che si estendono dalla <d> alla <z>. Entrambi i progetti sono stati o vengono svolti presso il Dipartimento di Romanistica dell’Università di Innsbruck sotto la direzione di Erica Autelli. Fanno parte del team di GEPHRAS2 Riccardo Imperiale e Christine Konecny, esperti di fraseologia e fraseografia, nonché lo scrittore e poeta Alessandro Guasoni, di madrelingua italiana e genovese, in GEPHRAS consulente linguistico del progetto, in GEPHRAS2 co-autore; era inoltre una delle anime dei progetti il professor ordinario Fiorenzo Toso (scomparso il 24 settembre 2022), esperto per eccellenza di varietà liguri, che forniva importanti dati storici inediti da includere nella categoria degli “Historical phrasemes” (cf. par. 2.4.4.2), funzione ora ricoperta da Marta Galiñanes Gallén, partner di progetto. In aggiunta, i progetti contano sull’ausilio di diversi collaboratori esterni che contribuiscono registrando fraseologismi e frasi esemplificative in genovese e italiano (Alessandro Guasoni e Bruna Pedemonte), fonendo illustrazioni di frasemi scelti (Matteo Merli) o traducendo le descrizioni dei disegni in inglese (Christina Scharf). In GEPHRAS2, la pagina web e la banca dati del progetto sono curate da Simon Triendl.³

³ Fino a giugno 2022 è stato coinvolto in GEPHRAS e GEPHRAS2 anche Stefano Lusito; hanno inoltre collaborato ai progetti diverse studentesse del corso del 2020 *Genova la Superba* (tenuto all’Università di Innsbruck da Erica Autelli) e diversi tirocinanti provenienti dall’Italia, dall’Austria e dalla Germania (Ana Berking, Sofia Bre-

GEPHRAS2 conta inoltre sulla collaborazione dell'associazione INNcontri e di diversi organi dell'Università di Innsbruck (Dipartimento per Traduttori e Interpreti, Dipartimento di Informatica e Italien-Zentrum). Appartengono ai partner di progetto anche la Biblioteca Berio di Genova, l'Università degli Studi di Sassari e diverse università estere: le università di Berlino (Humboldt-Universität zu Berlin), Düsseldorf (Heinrich-Heine-Universität Düsseldorf), Siegen e Zurigo.

2.2 Gli obiettivi principali del progetto

GEPHRAS2 (ossia il progetto attualmente in corso) si pone diversi obiettivi. Innanzitutto, esso è stato ideato per continuare, in seguito a GEPHRAS, a documentare il genovese (urbano), una varietà diatopica a rischio di estinzione (come parte del “ligure” classificato come “definitely endangered” dall'UNESCO, 1995–2010). Ci si è proposti di creare in un primo momento un lemmario di base con sostantivi dalla D alla Z (cf. Autelli 2020 per informazioni sui criteri di selezione): questi ultimi fungono da punto di partenza per la ricerca dei fraseologismi genovesi. Una delle intenzioni iniziali è stata anche quella di allargare lo spettro delle fonti rispetto a GEPHRAS: oltre all'analisi di numerose opere lessicografiche già esistenti, in GEPHRAS2 si fa infatti maggior ricorso a vari tipi di corpora; a ciò si aggiunge la consultazione di diversi siti internet e social media, in cui vengono occasionalmente svolte anche delle indagini sociolinguistiche (cf. par. 2.4.1); in più, gli utenti hanno la possibilità di inviare un feedback o delle proposte al team via mail. Tra gli scopi di GEPHRAS2 vi è anche l'aggiungere nuove e ancora più dettagliate marche metalinguistiche (ad. es. [mar.] o [dir.]; cf. par. 2.4.2). Un altro scopo e, come già accennato, un aspetto del tutto innovativo sono le trascrizioni in IPA e i file audio per la parte dialettale, che tengono conto non solo dei diversi idioletti (in particolare di rese più scandite o meno), ma anche di fenomeni contestuali e di fonotassi (cf. par. 2.4.3). Un'ulteriore novità per la fraseografia dialettale e allo stesso tempo uno degli obiettivi del progetto è quello di integrare frasi esemplificative in genovese e italiano secondo 30 specifici criteri scientifici (cf. Autelli 2022a e par. 2.4.4).

Il progetto GEPHRAS2, insieme al “fratello” GEPHRAS, si prefigge di fornire un modello fraseografico per altre varietà diatopiche (cf. ad es., per l'algherese, Autelli/Caria 2022). Per questo motivo è utile che le entrate lessicografiche siano consultabili gratuitamente online e vengano aggiornate man mano che si dispone di materiali più o meno definitivi. Trattandosi di un dizionario elettronico, è anche possibile svolgere diversi tipi di ricerche sia in genovese sia in italiano, facendo ausilio di svariati tipi di grafie in genovese (il dizionario stesso è tuttavia basato sulla grafia pubblicata in Acquarone 2015) e cercando singole parole o combinazioni di parole secondo diversi tipi di fraseologismi o particolari strutture morfosintattiche.

Infine, vanno menzionati gli obiettivi didattici del dizionario: contenendo ad es. delle illustrazioni di fraseologismi scelti con descrizioni⁴ dettagliate e parafrasi di frasemi idiomatici e/o polisemici per facilitarne la comprensione, esso si propone di costituire uno strumento utile sia per gli insegnanti sia per chi vuole imparare autonomamente il genovese.

sich, Paul Luigi Galli, Marco Rivadossi, Elisa Settini). In GEPHRAS l'informatico che ha accompagnato il progetto era Maximilian Mayerl.

⁴ Il dizionario contiene, su modello di Konecny/Autelli (in prep.), disegni che illustrano sia il significato fraseologico sia quello letterale dei frasemi scelti.

2.3 La microstruttura del dizionario

Le singole entrate del dizionario sono suddivise secondo collocazioni (il tipo di fraseologismo più dominante), espressioni idiomatiche (la seconda classe più rappresentata), fraseologismi comparativi (idiomatici e non), comunicativi, strutturali (questi ultimi tuttavia piuttosto rari) e storici.⁵ I frasemi delle prime due categorie menzionate sono a loro volta suddivisi in categorie morfosintattiche che vengono illustrate nelle due tabelle seguenti; nelle colonne con gli esempi in genovese sono stati sottolineati i lemmi nominali che includono i rispettivi fraseologismi.

Collocazioni	Esempi	
	Genovese	Italiano
N + Adj/AdjP (or Adj + N)	<u>erbo</u> <i>despuggiou</i>	albero spoglio
N + PrepP	<u>giachê</u> <i>co-o doggio peto</i>	giacca a doppio petto
N + relative clause	<u>ödô</u> <i>ch'o no se peu sopportâ</i>	odore insopportabile
Prep + Adj + N (or Prep + N + Adj)	<i>co-e</i> <u>brasse</u> <i>incroxæ</i>	a braccia incrociate, a braccia conserte
N + Prep + N (<i>lemma</i>)	<i>pilla de</i> <u>libbri</u>	pila di libri
N (Subj) + V	<i>a</i> <u>luña</u> <i>a se isa</i>	la luna si alza
V + N (DirObj or its predicative complement or else agent complement)	<i>locciâ e</i> <u>gambe</u>	ciondolare le gambe
V + N (IndirObj or its predicative complement or else agent complement)	<i>reagî a-o</i> <u>dô</u>	reagire al dolore
Further structures	<i>fâ sâtâ unna</i> <u>casa</u> <i>pe l'äia</i>	far saltare in aria una casa

Tabella 1: La suddivisione delle collocazioni in GEPHRAS e GEPHRAS2

Sebbene le espressioni idiomatiche, in virtù del loro significato complessivo non compositivo, non vengano di solito suddivise in categorie morfosintattiche, si è deciso di registrarle comunque secondo la seguente categorizzazione per renderne più facile l'individuazione:

Espressioni idiomatiche	Esempi	
	Genovese	Italiano
N + Adj/AdjP (or Adj + N)	<u>vacche</u> <i>grasse</i>	vacche grasse (= 'periodi rigogliosi e di prosperità')
N + PrepP	<u>læte</u> <i>de galliña</i>	squisitezza (= 'cibo squisito')
... as (part of) Subj or (part of a) predicative element	<i>a</i> <u>camixa</u> <i>a no tocca o cû à qcn.</i> [volg.]	la camicia non tocca il culo a qcn. [volg.] (= 'avere un atteggiamento di superba contentezza per un successo ottenuto')
... as (part of) DirObj (including subordinate clauses)	<i>avei a</i> <u>goa fasciâ de fero</u>	avere la gola d'amianto (= 'poter ingerire cibi o bevande bollenti senza provare dolore')
... as (part of) IndirObj (including subordinate clauses)	<i>dâ e confittue à l'ase</i>	dare perle ai porci (= 'dare qualcosa di prezioso o di valore, anche attenzioni e affetto, a chi non è in grado di apprezzarlo')
... as part of further idioms	<i>a</i> <u>spâ</u> <i>e o pastorale</i>	la spada e il pastorale (= 'il potere civile e quello religioso')

Tabella 2: La suddivisione delle espressioni idiomatiche in GEPHRAS e GEPHRAS2

Qualora alcune categorie risultino “vuote”, esse non appariranno nell'entrata interessata. In quanto segue viene presentata l'interfaccia di del dizionario: sulla destra di ogni lemma e di ciascun fraseologismo è possibile cliccare sul file audio delle rispettive unità lessicali; sotto a esse seguono le trascrizioni in IPA (l'attenzione all'idiolettalità è data dalla trascrizione fonetica

⁵ Cf. anche Autelli (2020: 113–117, 2021: 272–276, 2022b: 8–19, 2002d: 7–18, 2023: 357–371); Autelli/Imperiale (in stampa); Autelli/Konecny (2020: 29–37); Autelli/Konecny/Lusito (2019: 21–24, 2023b: 63–70).

stretta di varianti diverse), e sotto a queste ultime si possono ritrovare delle frasi esemplificative indicate in corsivo (cf. anche il par. 2.4.4.3). Come si nota (cf. Figura 2), le barre oblique separano classi paradigmatiche differenti (es. gen. *ponte/stradda à scheña d'ase* – it. *ponte/ strada a schiena d'asino*). Vengono inoltre date informazioni valenziali (tra parentesi tonde se opzionali) e metalinguistiche (tra parentesi quadre); queste ultime danno informazioni ad es. sul contesto, sul registro, sulla connotazione o sulla referenza extralinguistica). A titolo esemplificativo, segue l'entrata provvisoria del lemma *scheña* 'schiena', consultata il 16 gennaio 2023:

scheña 🗣️	
[ˈskɛŋˈa]	
schiena 🗣️	
Collocations	
N + Adj/AdjP (or Adj + N)	
Genoese	Italian
scheña cegâ (in sce qcs.) 🗣️ [ˈskɛŋˈa tʃeˈgaː] <i>Mæ figgio o stâ tutto o giorno co-a scheña cegâ in sci libbri.</i> 🗣️	schiena curva 🗣️ schiena piegata (su qcs.) 🗣️ <i>Mio figlio trascorre le giornate con la schiena piegata sui libri.</i> 🗣️
scheña drita 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈdriːta]	schiena dritta 🗣️
scheña fôrte 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈfɔːrte]	schiena forte 🗣️
scheña ingombia 🗣️ [ˈskɛŋˈa ŋɡuŋˈbiːa]	schiena ingobbata 🗣️
scheña liscia 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈliʃˈa]	schiena liscia 🗣️
scheña nua 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈnyːa]	schiena nuda 🗣️
scheña suâ 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈsɥaː]	schiena sudata 🗣️
scheña zemba 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈzɛŋˈba] <i>À son de travaggiâ a tæra da ch'o l'ea figgeu, mæ barba o l'é arrestou co-a scheña zemba.</i> 🗣️	schiena gobba 🗣️ <i>A forza di lavorare la terra da quando era bambino, mio zio è rimasto con la schiena gobba.</i> 🗣️
N + PrepP	
Genoese	Italian
scheña à tòcchi 🗣️ [ˈskɛŋˈa ˈtɔkˈi]	schiena a pezzi 🗣️
N + relative clause	
Genoese	Italian
scheña ch'a fa mâ / ch'a deue 🗣️ [ˈskɛŋˈa k a fa ˈmaː / ˈskɛŋˈa k a ˈdɔːe]	schiena dolorante 🗣️
N + Prep + N (scheña)	
Genoese	Italian
dó de scheña 🗣️ [ˈduː da ˈskɛŋˈa]	dolore alla schiena 🗣️ mal di schiena 🗣️
fì da scheña 🗣️ [ˈfiː da ˈskɛŋˈa] <i>O stramuo o 'à fæto giaminâ mai tanto che me fâ o fì da scheña.</i>	colonna vertebrale 🗣️ <i>Il trasloco è stato talmente faticoso che mi fa male la colonna vertebrale.</i>

fita inta scheña 🗣️ [ˈfiːta ɪnta ˈʃkeɲa] <i>Tanto che fava ginnastica m'é vegnuo unna fita inta scheña e ò dovuo accoegâme in sce un lettin.</i> 🗣️	fitta nella schiena 🗣️ <i>Mentre facevo ginnastica mi è venuta una fitta alla schiena e mi sono dovuto coricare su un lettino.</i> 🗣️
fondo da scheña 🗣️ [ˈfunɖu da ˈʃkeɲa]	fondo della schiena 🗣️
fuxilacion inta scheña 🗣️ [fʏʒillaˈsjw ɪnta ˈʃkeɲa]	fucilazione alla schiena 🗣️
mâ de scheña 🗣️ [maː de ˈʃkeɲa] <i>Sciâ me savieæ miga conseggiâ unna pomata pe-o mâ de scheña?</i> 🗣️	mal di schiena 🗣️ dolore alla schiena 🗣️ <i>Saprebbe per caso consigliarmi una pomata contro il mal di schiena?</i> 🗣️

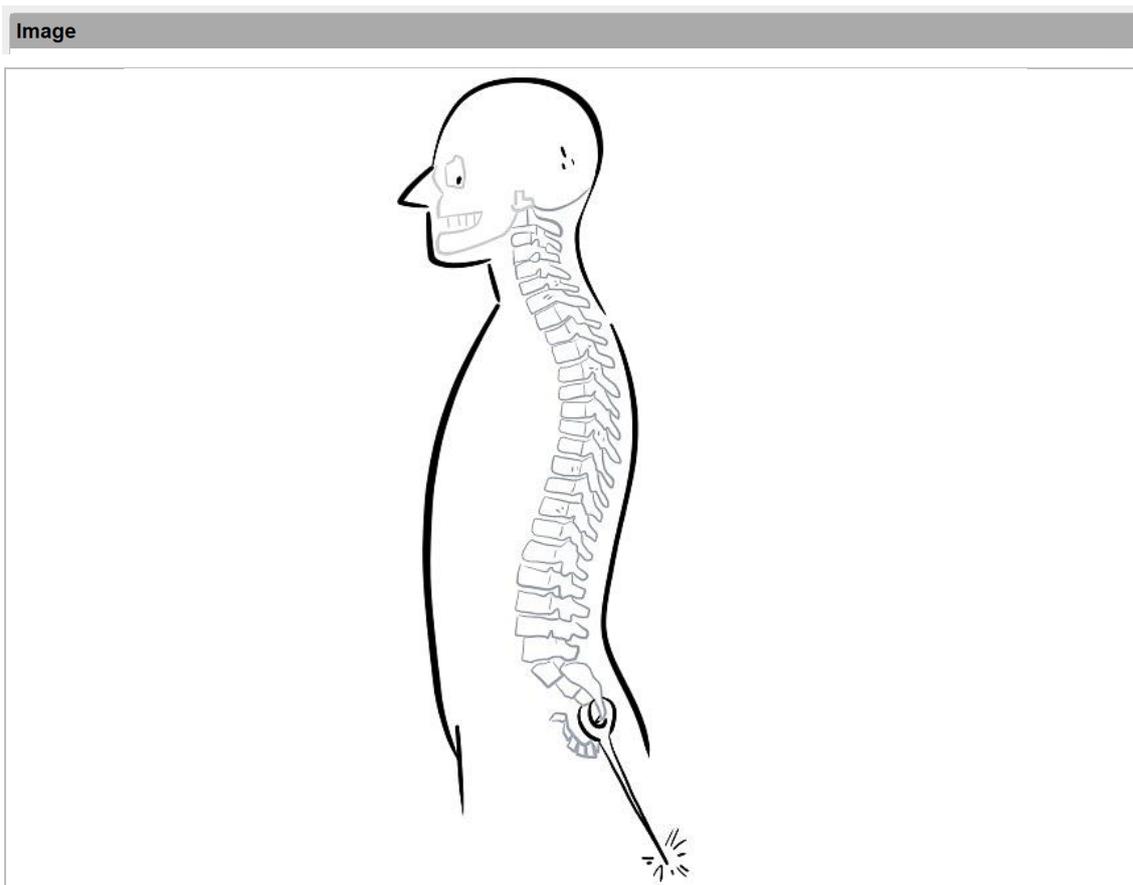
N (Subj) + V (or V + N (predicative complement of the subject))

Genoese	Italian
à qcn. ghe deue a scheña 🗣️ [a kwarkeˈdɪŋ ge ˈdøː(e) a ˈʃkeɲa] <i>L'é trei giorni che me deue a scheña e n'arriescio squæxi à mesciâme; fôscia dovieæ anâ da un mego.</i> 🗣️	a qcn. fa male la schiena 🗣️ a qcn. duole la schiena [aul., lett.] 🗣️ <i>Sono tre giorni che mi fa male la schiena e non riesco quasi a muovermi; forse dovrei andare dal medico.</i> 🗣️
à qcn. ghe fa mâ a scheña 🗣️ [a kwarkeˈdɪŋ ge fa ˈmaː (a) ˈʃkeɲa]	a qcn. fa male la schiena 🗣️

V + N (DirObj or its predicative complement)

Genoese	Italian
accæzâ a scheña à qcn., cæzâ a scheña à qcn. 🗣️ [akeˈzaː (a) ˈʃkeɲa aː kwarkeˈdɪŋ], [keˈzaː (a) ˈʃkeɲa aː kwarkeˈdɪŋ]	accarezzare la schiena a qcn., carezzare la schiena a qcn. 🗣️
addrissâ a scheña, drissâ a scheña 🗣️ [adriˈsaː (a) ˈʃkeɲa], [driˈsaː (a) ˈʃkeɲa]	raddrizzare la schiena 🗣️
affadigâ a scheña 🗣️ [afadiˈgaː (a) ˈʃkeɲa]	affaticare la schiena 🗣️
asbasciâ a scheña 🗣️ [azbaˈʃaː (a) ˈʃkeɲa]	chinare la schiena 🗣️
cegâ a scheña 🗣️ [tʃeˈgaː (a) ˈʃkeɲa]	arcuare la schiena 🗣️ chinare la schiena 🗣️ curvare la schiena 🗣️ inarcare la schiena 🗣️ piegare la schiena 🗣️
frettâse a scheña 🗣️ [freˈtaːs(e) a(ː) ˈʃkeɲa]	strofinarsi la schiena 🗣️
grattâ a scheña à qcn. [graˈtaː (a) ˈʃkeɲa aː kwarkeˈdɪŋ] <i>Ti me grattiæsci a scheña, dæto ch'a me smangia e che co-e moen no gh'arrivo?</i> 🗣️	grattare la schiena a qcn. 🗣️ <i>Mi gratteresti la schiena, visto che mi prude e che con le mani non ci arrivo?</i> 🗣️
grattâse a scheña 🗣️ [masaˈdʒaːs(e) a(ː) ˈʃkeɲa]	grattarsi la schiena 🗣️
lavâse a scheña 🗣️ [laˈvaːs(e) a(ː) ˈʃkeɲa]	lavarsi la schiena 🗣️
massaggiâ a scheña à qcn. 🗣️ [masaˈdʒaː (a) ˈʃkeɲa aː kwarkeˈdɪŋ] <i>Avanti d'anâ in letto me fasso delongo massaggiâ a scheña da mæ maio.</i> 🗣️	massaggiare la schiena a qcn. 🗣️ <i>Prima di andare a letto mi faccio sempre massaggiare la schiena da mio marito.</i> 🗣️
massaggiâse a scheña 🗣️ [masaˈdʒaːs(e) a(ː) ˈʃkeɲa]	massaggiarsi la schiena 🗣️
netezzâse a scheña 🗣️ [neteˈzaːs(e) a(ː) ˈʃkeɲa aː kwarkeˈdɪŋ]	pulirsi la schiena 🗣️
spaccâ a scheña à qcn. 🗣️ [spaˈkaː (a) ˈʃkeɲa aː kwarkeˈdɪŋ]	spaccare la schiena a qcn. 🗣️ spezzare la schiena a qcn. 🗣️

V + N (IndirObj or its predicative complement, or else agent complement)	
Genoese	Italian
arrebâse co-a scheña (contra qcs.) ☞ [areŋ 'ba:se kwa: 'skerŋ a 'kuŋtra kwar'kɔ:sa]	appoggiarsi con la schiena (contro qcs.) ☞
carregâse qcs. in sciâ scheña ☞ [kare ga:se kwar'kɔ:sa ŋ 'ja: 'skerŋ a]	caricarsi qcs. sulla schiena ☞
dormi in sciâ scheña ☞ [dur' mi ŋ 'ja: 'skerŋ a] <i>Quando se dôrme in sciâ scheña se ronfa ciù de lengê che quande se dôrme accoegæ in sciâ pansa.</i> ☞	dormire sulla schiena ☞ <i>Quando si dorme sulla schiena si russa più facilmente di quando si dorme coricati sulla pancia.</i> ☞
Further structures	
Genoese	Italian
cavarcâ unna bestia à scheña nua ☞ [kavar'ka: na 'bestja: 'skerŋ a 'ny:a]	cavalcare un animale a bardosso ☞ (= 'cavalcare un animale senza uso di sella')
co-e moen derê a-a scheña, co-e man derê a-a scheña ☞ [kwe: 'mweŋ de're: a: 'skerŋ a], [kwe: 'maŋ de're: a: 'skerŋ a]	con le mani dietro la schiena ☞
piggîa un streppon inta scheña ☞ [pi' dʒa ŋ stre'pw inʒa skerŋ a]	prendere uno strappo alla schiena ☞
ponte / stradda à scheña d'ase ☞ ['puŋte / 'strad a a: 'skerŋ a d 'a:ze] <i>I ponti à scheña d'ase en stæti tiæ sciù pe schivâ o reisego de vegni destruti da l'ægua ata.</i> ☞	ponte / strada a schiena d'asino ☞ <i>I ponti a schiena d'asino sono stati costruiti per scongiurare il rischio di essere distrutti dalle piene.</i> ☞
sentise un rigô inta scheña ☞ [pi' dʒa ŋ stre'pw inʒa skerŋ a] <i>Quando'ò sacciuo a neuva da môrte do Claudio me son sentio un rigô inta scheña.</i> ☞	sentire un brivido correre lungo la schiena ☞ <i>Quando ho saputo la notizia della morte di Claudio ho sentito un brivido corrermi lungo la schiena.</i> ☞
stâ desteiso in sciâ scheña ☞ ['sta: des 'tejzu ŋ 'ja: 'skerŋ a]	stare steso sulla schiena ☞
travaggio de scheña ☞ [tra 'vadʒ(w) a 'skerŋ a]	lavoro meccanico ☞ (= 'lavoro che prevede la semplice applicazione di istruzioni, senza uso dell'ingegno o della fantasia')
Idiomatic Expressions	
scheña as (part of a) DirObj (including subordinate clauses)	
Genoese	Italian
rompî a scheña ☞ [ruŋ 'pj a: 'skerŋ a] <i>Quello do camallo da pôrto o l'é travaggio ch'o rompiva a scheña.</i> ☞	rompere la schiena [rif. a lavoro] ☞ (= 'essere estremamente oberante dal punto di vista fisico') spaccare la schiena [rif. a lavoro] ☞ (= 'essere estremamente oberante dal punto di vista fisico') <i>Quello dello scaricatore di porto è un lavoro che spaccava la schiena.</i> ☞
scheña as (part of an) IndirObj (including subordinate clauses)	
Genoese	Italian
aveilo inta scheña [euf., fam.] ☞ [a 'vei:lu inʒa 'skerŋ a] <i>Se n'arrieescimmo à fini sto travaggio pe-a dæta concordâ ghe l'emmo inta scheña.</i> ☞	essere fregato [fam.] ☞ (= 'ritrovarsi in una situazione difficile a seguito di qualche evento') <i>Se non riuscimmo a terminare questo lavoro per la data concordata siamo fregati.</i> ☞
doggiâ o fî da scheña ☞ [du' dʒɔu 'fi: da 'skerŋ a]	sfacchinare ☞ (= 'compiere un lavoro manuale e fisicamente intenso')
piggîalo inta scheña [euf., fam.] ☞ [pid' ʒa:lu inʒa 'skerŋ a]	essere fregato [fam.] ☞ (= 'ritrovarsi in una situazione difficile a seguito di qualche evento')



«fì da scheña»

[ZE] In zeneise a 'colòna vertebrâ' a vëgne indicâ con unna collocaçion chi conresponde a-a letia à 'fì da scheña'. Pe sta raxon into disegno se fa vedde un scheletro con a-a pissa finâ un 'agoggia chi sciòrte, tòsto à voei arregordâ d'èse ligou à un fì che inte sto caxo a l'é a 'colòna vertebrâ'.

[IT] In genovese la colonna vertebrale viene indicata con una collocazione che corrisponde letteralmente a 'filo della schiena'. Per questo nel disegno viene raffigurato uno scheletro con alla punta finale un ago che fuoriesce, quasi a voler ricordare di essere legato ad un filo che in questo caso è la colonna vertebrale.

[EN] In Genoese, the spine is referred to using a collocation that literally means 'thread of the back'. Therefore, this drawing features a skeleton that has a needle sticking out at the bottom as a reminder that it is attached to the thread, or rather, the spine.

[DE] Im Genuesischen bezeichnet man die Wirbelsäule mit einer Kollokation, die wörtlich 'Faden des Rückens' bedeutet. Daher sieht man auf dem Bild ein Skelett, an dessen unterem Ende eine Nadel hervorsteht, als hinge diese an einem Faden bzw. an der Wirbelsäule.

Figura 2 (screenshot, 06.01.2023): L'entrata del lemma *scheña* ('schiena') in GEPHRAS2

La pagina del progetto in cui vengono caricate le singole entrate lessicografiche dispone anche di un comodo tastierino che mostra i grafemi “speciali” contenuti nel dizionario stesso (seguen- do la grafia di Acquarone 2015). Digitando nel riquadro di ricerca appariranno inoltre dei pos- sibili termini (mono- o polilessicali) da consultare, secondo un sistema di autocompletamento simile a quando si effettuano delle ricerche su internet.

Per velocizzare il sistema, i risultati vengono disposti su diverse pagine (massimo 50 frasemi alla volta). L'immagine seguente illustra i primi sei esempi del termine di ricerca “notte”:

Zeneise	Italian
neutte 🗣️	notte 🗣️
tornâ à l'oa de bagasce [volg.] 🗣️	tornare a un'ora pazzesca [fam.] (= 'rincasare molto tardi la notte') 🗣️
bagno de mēzaneutte 🗣️	bagno di mezzanotte 🗣️
baxo da boñaneutte 🗣️	bacio della buonanotte 🗣️
camixa da neutte 🗣️	camicia da notte 🗣️
cāsette da neutte 🗣️	calze da notte 🗣️

Figura 3 (screenshot, 16.01.2024): Tastierino per le ricerche e i primi risultati di “notte” in GEPHRAS e GEPHRAS2

2.4 Alcune delle più recenti innovazioni in GEPHRAS2

Essendo stati gli aspetti innovativi del progetto GEPHRAS già descritti nel dettaglio in alcune pubblicazioni precedenti, nel presente contributo si è deciso di illustrare – anche per motivi di spazio – soltanto le innovazioni adottate in GEPHRAS2 a partire dal 2020: esse riguardano le “nuove” fonti integrate nel dizionario che si aggiungono alla consultazione di numerose opere lessicografiche (par. 2.4.1), le attuali note metalinguistiche presenti nelle entrate (par. 2.4.2), le già menzionate trascrizioni fonetiche (par. 2.4.3) nonché le frasi esemplificative (par. 2.4.4).

2.4.1 Le “nuove” fonti integrate nel dizionario

Il dizionario viene compilato cercando fraseologismi che contengano i lemmi selezionati. A questo scopo vengono innanzitutto consultati i principali repertori genovesi-italiani (e viceversa)⁶ e numerosi dizionari italiani sia monolingui sia bilingui, non solo di stampo generico, ma anche fraseologico (delle collocazioni, dei “modi di dire”, ecc.). I frasemi raccolti vengono poi tradotti dal celebre scrittore e poeta genovese Alessandro Guasoni; gli equivalenti vengono di seguito verificati dalla direttrice di progetto e caricati sul sito in base alle categorie fraseologiche e morfosintattiche.

Per essere sicuri che i fraseologismi esistano e che non si tratti solamente della percezione dei parlanti di madrelingua italiana e/o genovese coinvolti nel progetto, si ricorre anche a corpora. Quanto al genovese, per i fraseologismi storici si fa riferimento al DESGEL – *Dizionario Etimologico-Storico Genovese E Ligure* di Toso (in prep.), un corpus storico ancora in gran parte inedito che si estende dalle origini per arrivare fino al 1815, l’anno dello scioglimento della Repubblica di Genova (cf. Toso 2019); la lettera N è la prima a essere stata pubblicata (Toso 2023a). Circa il ruolo assunto dal DESGEL in GEPHRAS si rimanda a Toso (2023b).

⁶ Da ritrovare nella rubrica “Bibliografia” del sito web di GEPHRAS e GEPHRAS2.

Nel caso dell'italiano si è ricorso in passato (nell'ambito di GEPHRAS) al corpus Italian Web 2016 (itTenTen16); in GEPHRAS2 si sta attualmente utilizzando la rispettiva versione più attuale ed estesa Italian Web 2020 (itTenTen20)⁷ che come la precedente è accessibile e interrogabile tramite il software Sketch Engine.

Le principali novità concernenti le fonti del dizionario riguardano il fatto che vengono inoltre analizzati testi postati e discussioni su diversi social media,⁸ siti di amanti del genovese, video su YouTube e liriche di canzoni in genovese. Questo tipo di ricerca viene illustrato in maggior dettaglio da Autelli (2022d), che spiega come ad es. nel caso dei fraseologi volgarizzati si sia ricorso a testi di cantautori, in particolare a Fabrizio De André e ai Buio Pesto; si vedano, a titolo esemplificativo, i tre fraseologismi comunicativi *Gh'ho pinn-e e balle* (it. 'Ne ho piene le palle'), *Me ne batto o belin* (it. 'Me ne sbatto/fotto (altamente)', lett. 'Me ne batto il cazzo') e *Che cu* (it. 'Che culo') tratti da Buio Pesto 2020.⁹ Sono stati analizzati anche spezzoni di cartoni animati, come *La Carica dei 101* di Gargioni 2018, in cui emergono ad es. *pòrca bagascia* (it. 'Porca troia') e *ti gh'è pròprio a faccia comme o cù* (it. 'Hai proprio la faccia come il culo/il di dietro'); altri fraseologismi volgari sono individuabili in siti di diversi amatori. In aggiunta, anche su Facebook e X (un tempo Twitter) sono state riscontrate numerose espressioni volgari ancora raramente documentate nei dizionari, come *a mussa piaxe à qrc.* (it. 'la figa piace a qcn.') e *figgi de na bagascia frusta* (it. 'figli di una puttana troia'). Non per ultimo, va menzionato che sono state svolte delle ricerche che includono aspetti del *linguistic landscaping*, mostrando come alcuni termini di per sé volgari possano essere resi in maniera positiva all'interno di fraseologismi come *Belin che take away!!* (it. 'Accipicchia che take away!!') per fare pubblicità (si veda la foto trovata sull'account Instagram di Around Genova® riportata in Autelli 2022d: 21).

2.4.2 Le marche metalinguistiche presenti nel dizionario

Più il dizionario cresce più aumenta anche il numero delle marche metalinguistiche incluse in esso. Si ritrovano diversi ambiti settoriali, ma anche informazioni su determinati registri o referenze extralinguistiche.

Di seguito viene riportata una lista delle note metalinguistiche incluse sino alla data presente (15 dicembre 2023), affiancate da qualche fraseologismo o lemma scelto:¹⁰

aer.: aeronautico/aeronautica	<i>scompassâ a miagia do son</i> [aer., fis.] / isuperare il muro del suono [aer., fis.] (= 'superare la barriera del suono')
agr.: agricolo/agricoltura	<i>machina chi taggia o gran</i> [agr.] / macchina mietitrice [agr.]
ammin.: amministrativo/amministrazione	<i>intrâ in carrega</i> [ammin.] / entrata in carica [ammin.]

⁷ Quest'ultima versione ha dimensioni più che doppie rispetto a quella precedente: il corpus Italian Web 2016 (itTenTen16) contiene ca. 4,9 miliardi di parole, Italian Web 2020 (itTenTen20) invece ca. 12,4 miliardi.

⁸ Sono anche state svolte delle indagini sociolinguistiche in privato e sul "Gruppo de discusion in sciâ lengua zeneise" (di G. Curatolo) da ritrovare su Facebook.

⁹ La grafia dei fraseologi citati in questo paragrafo corrisponde a quella adottata nelle singole fonti indicate.

¹⁰ Soprattutto per ciò che riguarda la marca [rif. a ...], l'elenco non pretende di essere esaustivo in quanto si tratta di una categoria aperta che può includere informazioni anche più specifiche, come per es. [rif. a persona in cattiva salute], [rif. a chi abita sulle alture], [rif. all'altezza di stanze o locali], [rif. a discorso o ragionamento assurdo].

anat.: anatomico/anatomia	<i>artëie à pennello</i> [anat.] / arterie a pennello [anat.] (= ‘rami dell’arteria splenica’)
astr.: astronomia	<i>lagrime de San Loenso</i> [astr.] / lacrime di San Lorenzo [astr.]
aul.: aulico	<i>sentî e campanë</i> / sentire le campane, udire le campane [aul.]
autom.: automobilistico	<i>pòsto de guidda</i> [autom.] / posto di guida [autom.]
biol.: biologia	<i>noxe veumica</i> [biol.] / noce vomica [biol.] (= ‘Strychnos nux-vomica, un albero che appartiene alla famiglia delle Loganiacee, da ritrovare principalmente in India e nel sud-est asiatico’)
bot.: botanico/botanica	<i>legno quercin</i> [bot.] / legno quercino [bot.]
calcio: calcio	<i>occaxon da gòl</i> [calcio] / occasione da gol [calcio]
carte: carte	<i>o piato o cianze</i> [carte] / il piatto piange [carte; espressione usata nei giochi di carte in cui si puntano i soldi e quando i soldi rimasti sul piatto in tavola sono pochi: solitamente si dice a un giocatore che deve ancora versare la propria quota]
chim.: chimica	<i>trattâ unna stòffa</i> [chim.] / trattare una stoffa [chim.]
cin.: cinema	<i>telefoni gianchi</i> [cin.] / telefoni bianchi [cin.] (= ‘genere cinematografico del periodo degli anni Trenta e Quaranta del XX secolo’)
coll.: colloquiale	<i>spëgetti fighi</i> [coll.] / occhiali fighi [coll.]
comp.: computazionale	<i>codiçe machina</i> [comp.] / codice macchina [comp.]
comunicaz.: comunicazione	<i>scintonizzâse in sce unna stacion</i> [comunicaz.] / sintonizzarsi su una stazione [comunicaz.]
dir.: diritto	<i>mette in mòto a machina da giusticia</i> [dir.] / mettere in moto la macchina della giustizia [dir.] (= ‘far intervenire la giustizia’)
disus.: disusato	<i>dâ fondo</i> [disus.] / partorire
econ.: economia	<i>partia de gio</i> [econ.] / partita di giro [econ.] (= ‘operazione in cui vengono registrate somme in entrata e in uscita’)
edil.: edilizia	<i>laña de legno</i> [edil.] / lana di legno [edil.] (= ‘materiale usato come isolante termico, composto dalla corteccia dei tronchi’)
elett.: elettronico/elettrica	<i>pennello de luxe</i> [elett.] / pennello di luce [elett.] (= ‘fascio di luce’)
enol.: enologico/enologia	<i>vaso de cantiña</i> [enol.] / vaso di cantina [enol.] (= ‘recipiente usato per produrre o conservare il vino’)
est.: esteso	<i>amigo</i> / 1. amico; 2. [est., scherz.] amante
euf.: eufemistico/eufemismo	<i>avei unna brutta maottia</i> [euf.] / avere una brutta malattia [euf.] (= ‘avere il cancro’)
fam.: familiare	<i>fâse a machina</i> [fam.] / farsi la macchina [fam.], comprarsi la macchina
fig.: figurato	<i>montagna</i> / 1. montagna; 2. grande quantità [fig.]; 3. montagne russe [fig.]
fis.: fisica	<i>miagia do son</i> [aer., fis.] / muro del suono [aer., fis.], barriera del suono, barriera sonora
foto.: fotografia	<i>machina fotografica</i> [foto.] / macchina fotografica [foto.]
gastr.: gastronomico/gastronomia	<i>sambuca co-a mosca</i> [gastr.] / sambuca con la mosca [gastr.] (= ‘sambuca con dentro un chicco di caffè’)
geogr.: geografico/geografia	<i>tacco d’Italia</i> [geogr.] / tacco d’Italia [geogr.] (= ‘la Puglia’)
giorn.: giornalistico	<i>articolo de spalla</i> [giorn.] / articolo di spalla [giorn.]
idraul.: idraulico/idraulica	<i>vaso co-o setto</i> [idraul.] / vaso a sedile [idraul.], vaso all’inglese [idraul.]
iron.: ironico	<i>Tutte e scuse en boñe (basta ch’a vagghe)!</i> [iron.] / Ogni scusa è buona (purché valga)! [iron.]
lett.: letterario	<i>romanso de cappa e spâ</i> [lett.] / romanzo di cappa e spada [lett.] (= ‘romanzo ambientato in epoca medievale o rinascimentale’)
ling.: linguistico/linguistica	<i>uso assoluo d’un verbo</i> [ling.] / uso assoluto di un verbo [ling.]
mar.: marittimo/marina	<i>dâ fondo</i> [mar.] / dare fondo all’ancora [mar.], gettare l’ancora [mar.], ancorare l’ancora [mar.]

mat.: matematica	<i>machina carcolatrixe</i> [mat.] / macchina calcolatrice [mat.], calcolatrice [mat.]
mecc.: meccanica	<i>machina co-a marmitta catalitica</i> [mecc.] / macchina con marmitta catalitica [mecc.]
med.: medicina	<i>machina cheu pormon</i> [med.] / macchina cuore polmone [med.]
mil.: militare	<i>pægua nucleare</i> [mil.] / ombrello missilistico [mil.] (= ‘area di difesa da missile’)
min.: mineralogico/mineralogia	<i>sponzia de Marmore</i> [min.] / spugna delle Marmore [min.]
mus.: musica	<i>intrâ</i> / 1. entrata (= ‘ingresso, reddito o avviamento di qcs.’); 2. entrata (= ‘attacco’ [mus.])
nav.: navigazione	<i>staçion marittima</i> [nav.] / stazione marittima [nav.]
neg.: connotazione negativa	<i>mosca fastidiosa</i> [neg.] / mosca fastidiosa [neg.], mosca noiosa [neg.]
[plur.] / [al plur.]: plurale / al plurale	<i>ciæto</i> / 1. [disus.] discussione, lite, litigio; 2. impiccio, guaio; 3. pettegolezzo; 4. [disus., plur.] fatti, faccende
poco freq.: poco frequente	<i>casa netta</i> / casa linda [poco freq.]
pol.: politico/politica	<i>scagno consolare</i> [pol.] / ufficio consolare [pol.]
pop.: popolare	<i>peie do pennello</i> [pop.] / peli del pennello
psic.: psicologia	<i>pensceo intuitivo</i> [psic.] / pensiero intuitivo [psic.]
qcn.: quarchedun/qualcuno	<i>piggiâ e parte de qcn.</i> / prendere le parti di qcn. (= ‘difendere qcn.’)
qcs.: quarcösa/qualcosa	<i>mette qcs. da-a parte</i> / mettere qcs. da parte
rar.: raro/raramente	<i>anâ rendagion a-a miagia</i> / andare rasente al muro, camminare lungo il muro, andare muro muro [rar.]
reg.: regionale	<i>fâse unna poela</i> / sporcarsi di unto, farsi una padella [reg.], farsi una patacca [reg.], farsi una frittella [reg.]
rel.: religioso/religione	<i>offiçio de tenebre</i> [rel.] / ufficio delle tenebre (= ‘ufficio liturgico’) [rel.]
[rif. ad animali]	<i>finî in gaggia</i> / finire in gabbia [rif. ad animali]
[rif. a oggetti, per es. ...]	<i>piggiâ da pua</i> / prendere polvere [rif. a oggetti, per es. mobili]
[rif. a persone]	<i>rende l’anima a-o Segnô</i> / rendere l’anima a Dio [rif. a persone] (= ‘morire’)
scherz.: scherzoso	<i>A machina a l’è mòrta.</i> [scherz.] / La macchina è morta. [scherz.]
spec.: specialistico	<i>ammeistrâ un cavallo</i> / ammaestrare un cavallo, scozzonare un cavallo [spec.]
sport (+ eventuale specificazione)	<i>fâ miagia</i> [sport, pallav.] / fare muro [sport, pallav.]
stor.: storico/storia	<i>machina da tio</i> [stor.] / macchina da tiro [stor.], macchina da getto [stor.]
Teatro	<i>reçitâ unna (bella) parte</i> [cin., teatro] / recitare una (bella) parte [cin., teatro]
tecn.: tecnico/tecnica	<i>vaso de Dewar</i> [tecn.] / vaso di Dewar [tecn.] (= ‘strumento termoisolante composto da un contenitore di vetro con due pareti argentate sull’esterno e racchiudenti il vuoto’)
telecom.: telecomunicazione	<i>staçion ripetittoa</i> [telecom.] / stazione ripetitrice [telecom.] (= ‘stazione radiotelevisiva che riceve e trasmette segnali da altre stazioni emittenti’)
tip.: tipografico/tipografia	<i>spalla de d’ato</i> [tip.] / spalla superiore [tip.]
volg.: volgare	<i>merda de vacca</i> [volg.] / merda di vacca [volg.], sterco di vacca
zool.: zoologico/zoologia	<i>orso co-i spëgetti</i> [zool.] / orso dagli occhiali [zool.] (= ‘Tremarctos ornatus, un tipo di orso del Sud America, con un muso chiaro attorno agli occhi coperti di colore scuro e che per questo sembra portare gli occhiali’)
zootecnia: zootecnia	<i>fâ e tesoie</i> [zootecnia] / fare le forbici [zootecnia, pop.], batter la mano [zootecnia, pop.], gangheggiare [zootecnia] [rif. a un cavallo che muove la bocca per i dolori provocati dal morso]

Tabella 3: Le note metalinguistiche in GEPHRAS e GEPHRAS2

Certamente l'utilizzo di note metalinguistiche non rappresenta di per sé una novità, ma il dizionario ne è particolarmente ricco ed esse vengono inserite in modo altamente sistematico. Da questa lista aggiornata si può notare come le marche metalinguistiche in GEPHRAS2 non solo abbraccino numerosi ambiti settoriali, ma forniscano anche importanti informazioni sull'uso, in particolare sul registro, e sul significato, dal momento che le espressioni possono riferirsi a determinati tipi di persone, animali od oggetti. L'assegnazione di singoli frasemi a determinati ambiti facilita inoltre il confronto dei dati settoriali genovesi-italiani (cf. Autelli 2023).

2.4.3 Le trascrizioni fonetiche

Le trascrizioni del progetto rappresentano possibili realizzazioni dei fraseologismi in un genovese urbano naturale, che può variare a seconda di più fattori: ciascun parlante parla in modo più o meno rilassato (in termini di iper- o ipoarticolarità) e può cambiare il modo di esprimersi in relazione al tipo di interlocutore (cf. anche Autelli 2022b: 21–23).¹¹ Per ciò che riguarda la penisola italiana, non sembrano esistere ancora molti altri studi di fonotassi incentrati sui dialetti settentrionali, per cui si tratta di un nuovo campo in gran parte ancora da esplorare. Di seguito verranno illustrati i fenomeni principali riscontrati nel genovese urbano e documentati in GEPHRAS e GEPHRAS2.

A volte accade che alcuni fonemi di singole parole, se presenti in determinati frasemi, vengano realizzati o meno; ciò vale per la maggior parte dei fonemi vocalici e anche semivocalici:

- *da un giorno à l'atro* [da ŋ 'dʒu:rn(w) a l 'a:tru]
- *dente affiou* ['dɛŋt(e) a 'fjɔu]
- *die azzonte* ['di:(e) a 'zuŋte]
- *donna ançiaña* ['dɔn'a (a)ŋ 'sjaŋ'a]
- *fî ingarbuggiou* ['fi: (i)ŋgarby'dʒɔu]
- *o dô o se carma* [u 'du: (u) se 'ka:rma]
- *stâ a-o telefono* [st(a:) ɔu te'lefunu]

I fonemi vocalici contigui a volte rimangono invece indistinti:

- *a negia a se isa* [a 'ne:dʒa: se 'i:sa]
- *cacciâ zu o telefono* [ka'tʃ'a zy u te'lefunu]
- *donna à l'artâ* ['dɔn'a a l ar'ta:]
- *donna occupâ* ['dɔn'a ɔky'pa:]
- *fâ un piaxeî à qcn.* ['fa ŋ 'pja(:)ʒɛi a kwarke'dyŋ]
- *perde i denti* ['pe:rde i 'dɛŋti]
- *pigiâ un tè* [pi'dʒa: ŋ te]
- *servî o tè* [ser'vi: u te]
- *telefono amigo* [te'lefunu a'migu]
- *telefono occupou* [te'lefunu ɔk'u'pɔu]
- *trapanâ i denti à qcn.* [trapa'na i 'dɛŋtj a kwarke'dyŋ]

¹¹ Oltre alla direttrice del progetto e a Riccardo Imperiale hanno sinora collaborato a realizzare le trascrizioni fonetiche Ana Berking, Sofia Bresich, Paul Luigi Galli, Stefano Lusito, Marco Rivadossi ed Elisa Settimi.

- *universcitæ à distansa* [yniverʃi'te: a dis'taŋsa]
- *veia inscia* ['veja 'iŋʃa]

In quanto segue verranno illustrate delle combinazioni di fonemi in ordine alfabetico: si noterà in particolare che le vocali (postoniche) cadono, spesso in sillaba atona:

- <â> + <â> = [a: (a)] *barca à veia* ['ba:rka: 'veja]
- <a> + <i> = [a] *renonçiâ à unna vacansa* [renuŋ'sja: (a) na va'kaŋsa]
- <â> + <i> = [a:] *vacansa in campagna* [va'kaŋsa ŋ kaŋ'paŋ'a]
- <â> + <u> (se quest'ultimo pronunciato [i]) = [a:] *travaggiâ inte l'universcitæ* [trava'dʒa: ŋte l yniverʃi'te:]
- <e> + <a> = [a] o [(e) a] *cortezzâ unna dònna* [kurte'za: na 'døn'a]
- <e> + <i> = [e] *lasciâse anâ a-o dô* [la'ʃa:se a'n ɔ̣ 'du:]
- <e> + <i> = [u] *ëse in vacansa* ['e:se ŋ va'kaŋsa]
- <e> + <u> = [ɔ̣] *unitæ de unna famiggia* [yni'te: de na fa'midʒ'a]
- <î> + <u> = [i:] *Ma famme o piaxe!* [ma 'fam:ɔ̣ 'pja(:)ʒeɪ]
- <o> + <e> = [(u) e/ɛ] o [(w)e/ɛ] *interrompî unna vacansa* [iŋteruŋ'pi: na va'kaŋsa]
- <o> + <i> = [u] *tappo ermetico* ['tap:(w) ɛr'metiku]
- <ô> + <i> = [u] o [w] *ëse ammisso inte l'universcitæ* ['e:s(e) a'mis'u ŋte l yniverʃi'te:]
- <ô> + <i> = [u] o [w] *sô intenso* ['sw iŋ'teŋsu]

Come si nota, in alcuni casi si creano dei suoni semivocalici.

Talvolta la combinazione in fonotassi di due vocali dà luogo a dittonghi o vocali lunghe, come /a(:)/ + /e/ = [a: e], [ɛ:] o [jɛ:]; /a/ + /j/ = [eɪ]; /a/ + /u/ = ɔ̣; /e/ + /a/ = [a:] o [e a]; /e/ + /e/ = [e:]; /e/ + /o/ = [e u] o [ɔ̣]; /e/ + /u/ = ɔ̣; /i/ + /a/ = [a:] o [e a]; /i/ + /e/ = [i: e] o [j e:]; /u(n)/ + /i/ = [wi]; o anche <d'> + <ö> = [d ɔ:] o [d ɔ̣]. Si veda qualche esempio scelto:

- *dô inte man* ['dw iŋte 'maŋ]
- *drissâ e veie* [dri'sɛ: 'veje]
- *ëse furbo comme o diao* ['e:se 'fy:rbu 'kum:ɔ̣ 'dja:u]
- *fâ l'amô con unna dònna* ['fa: l a'mu: kwi:na 'døn'a]
- *gödise o sô* [gɔ:'di:sɔ̣ 'su:]
- *ingheugge e veie* [iŋ'gødʒ'e: 'veje]
- *redue o dô* [re'dy:ɔ̣ 'du:]
- *savei donde o diao o l'à a coa* [sa'vej 'duŋd ɔ̣ 'dja:u: l a: 'ku:a]
- *toccâ o çê co-o dio* [tu'kɔ̣ 'se: ku: 'di:u]

Come si vedrà in seguito, i fonemi di parole coocorrenti variano anche senza unirsi:

- *arvî a valixe* [ar'vj a: va'li:ʒe]
- *sbatte i euggi* ['zbat'e j 'ødʒ'i]
- *sô erto* ['su: 'ɛ:rtu]
- *veddro oscuio* ['ved'rw us'ku:u]

2.4.4 Le frasi esemplificative

2.4.4.1 Osservazioni preliminari

Nella ricerca (meta)lessicografica attuale gli studiosi sembrano essere concordi nell'affermare che le frasi esemplificative possono essere in genere di grande aiuto per gli utenti (soprattutto se si tratta di parlanti non madrelingua) perché illustrano i contesti di applicazione (cf. per es. Jacinto García 2015: 80). Oltre a ciò, sono già stati formulati vari criteri da rispettare per riuscire a fornire “buone” frasi esemplificative (per un quadro d'insieme di alcune proposte riguardo a diversi tipi di dizionari, cf. ibd.: 80–82), fra cui si annoverano ad es. la loro autenticità, veridicità, informatività e lunghezza non troppo estesa.

Tuttavia, finora non sembrano esistere ancora molte proposte con raccomandazioni concrete su come integrare in opere lessicografiche esempi che contengano fraseologismi, sebbene le frasi esemplificative siano di fondamentale importanza, in particolare nei dizionari idiomatici e collocazionali. Questo vale non solo per quelli rivolti ad apprendenti L2/LS, ma anche per quelli dedicati in primo luogo ad utenti di madrelingua, più che altro se sono concepiti come cosiddetti “dizionari di produzione”, come dovrebbe essere in genere il caso dei dizionari delle collocazioni (cf. Hausmann 1985: 123): queste ultime, infatti, sono rilevanti nell'uso produttivo già a partire dai primi livelli di competenza e ancora di più dai livelli medio-avanzati (cf. Ettinger 2013: 20–22; Chrissou 2023: 212; Lüger 2023: 43–45), in quanto sono caratterizzate da un alto grado di fruibilità comunicativa (cf. Lüger 2023: 40s.) e hanno inoltre il vantaggio di essere semanticamente (semi-)trasparenti, dunque abbastanza facili da comprendere. Ciononostante, nella produzione linguistica le collocazioni rappresentano spesso un problema per apprendenti L2/LS (cf. ad es. Hausmann 1984: 400–406; Konecny 2011: 115s.; 2012: 463s., 469–471; 2021: 144; Konecny/Konzett 2013: 265; Autelli 2022e: 58–60; Mollica 2023: 241s.; Targońska 2023: 158s.) e persino per parlanti L1 (cf. Stein 2023: 81–84), soprattutto nello scritto e quando si tratta di redigere testi di un registro elevato, che richiedono scelte lessicali accurate.¹² Per prevenire problemi del genere e rendere meno “astratta” la rappresentazione lessicografica dei fraseologismi – sia di collocazioni che di espressioni idiomatiche –, è consigliabile il ricorso a frasi esemplificative adeguate che siano in grado di illustrare contesti d'uso tipici.

Dato il ruolo significativo che spetta alle frasi esemplificative, parecchi repertori fraseologici (mono- e bilingui) di grandi lingue nazionali ne tengono conto, come ad es. i vari dizionari idiomatici bilingui compilati da Schemann e i suoi co-autori e autrici (per es. Schemann/Fenati/Rovere 2011; Schemann et al. 2013) oppure il dizionario collocazionale italiano di Lo Cascio (2013). Mentre le opere appena menzionate non sembrano ancora basarsi su ricerche svolte in corpora elettronici,¹³ negli ultimi anni sono usciti i primi dizionari fraseologici che fanno ricorso alla consultazione di tali basi di dati per offrire esempi autentici, come ad es. il dizionario

¹² Si vedano al proposito le non poche ‘rotture collocazionali’ (ted. *Kollokationsbrüche*) individuate da Stein (2023: 81–84) in tesine e tesi di laurea di studenti e studentesse del Master of Education di tedesco a Trier che intendono diventare insegnanti di tedesco a scuola. Come osserva l'autore, tali difficoltà possono essere dovute sia a una mancata competenza linguistica nella L1, sia a fenomeni di contaminazione tra due o più collocazioni, sia – paradossalmente – all'intenzione di voler formulare testi con una particolare qualità stilistica.

¹³ In un articolo del 2014 e in riferimento a dizionari bilingui, anche Dobrovolskij rimane sorpreso dal fatto che “modern bilingual phraseography scarcely makes use of text corpora” (Dobrovolskij 2014: 868).

collocazionale tedesco di Häcki Buhofer et al. (2014), in cui vengono indicate anche le “varianti nazionali” (ibid.: XIX) di certe combinazioni, le quali sono in uso principalmente in Austria, Germania o Svizzera e provviste dunque dagli acronimi “A”, “CH” e “D”.¹⁴

Per quanto riguarda i dizionari dialettali d’ambito italiano, tuttavia, in numerosi di essi (sia antichi che moderni) sono del tutto assenti le frasi esemplificative; questo vale ad es. – in ordine cronologico di pubblicazione – per il *Vocabolario bresciano-italiano* (Melchiori 1817), il *Vocabolario mantovano-italiano* (Cherubini 1827), il *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como* (Monti 1845), il *Vocabolario pavese-italiano e italiano-pavese* (Gambini 1850), il *Vocabolario tascabile genovese-italiano per il popolo* (P. F. B. 1873), il *Nuovo Dizionario Dialettale della Basilicata* (Bigalke²2009), il *Vocabolario del vernacolo fiorentino e toscano* (Bencistà 2012), il *Vocabolario del pavano* (Paccagnella 2012) e il *Vocabolario del dialetto di Galatone* (Bove/Romano 2014). In altri dizionari dialettali si trovano invece alcune frasi esemplificative, che però, se privi delle traduzioni in italiano, risultano spesso difficili da decodificare o quasi incomprensibili, come è possibile notare nel seguente esempio tratto dal *Dizionario dialettale enciclopedico calabrese* di Pisano (2011) e riguardante il lemma *hjuhjjùna*, per il quale viene fornito prima l’equivalente italiano e poi un esempio concreto di frase (cf. anche le rispettive osservazioni in Autelli 2022a: 10):

(1) *hjuhjjùna* : Soffio : “A cchissu, cu ‘nnu *hjuhjjùna* ‘u jètti ‘ntèrra !”

(Pisano 2011: 111, grassetto nell’originale)

Un problema concernente le varietà diatopiche – quindi anche il genovese – consiste nel fatto che mancano ancora corpora elettronici accessibili al pubblico e paragonabili alle proporzioni di quelli delle “grandi” lingue nazionali, che permetterebbero l’estrazione di frasi in cui i fraseologismi sono effettivamente stati usati da parlanti diversi. Dato che, almeno fino ad oggi, non esiste la possibilità di ricorrere a questi strumenti di consultazione, è necessario a maggior ragione formulare dei criteri precisi per la compilazione di frasi esemplificative adatte e utili al pubblico.

In GEPHRAS2 si trovano due tipi di frasi esemplificative, che saranno esposti in maggior dettaglio nei sottoparagrafi seguenti:

- a) le frasi esemplificative del genovese storico
- b) le frasi esemplificative del genovese odierno

Mentre la prima categoria era già presente in alcune entrate elaborate nell’ambito del progetto precedente GEPHRAS, la seconda tipologia è stata aggiunta solo a partire dalla seconda edizione del progetto (riguardante i lemmi dalle lettere iniziali D–Z) ed estesa a posteriori anche ai lemmi elaborati nell’ambito di GEPHRAS (che iniziano dunque con le lettere A–C).

¹⁴ Secondo quanto le autrici e gli autori scrivono nell’introduzione al dizionario (ibid.: XIX), i riferimenti alle varianti nazionali si basano su ampie analisi di corpora che, oltre al corpus testuale svizzero (*Schweizer Textkorpus*) e al *DWDS-Kernkorpus* (1900–1999) comprendevano anche un grande corpus web separato (composto da 775 milioni di parole) con testi internet provenienti dall’Austria, dalla Germania e dalla Svizzera.

2.4.4.2 Le frasi esemplificative del genovese storico

Possono essere considerati una sorta di frasi esemplificative i fraseologismi storici forniteci da Fiorenzo Toso e tratti dal suo DESGEL – *Dizionario Etimologico-Storico Genovese E Ligure* (Toso in prep.), che rappresenta un corpus creato dallo “spoglio di tutte le fonti note, edite ed inedite, relative al genovese e alle parlate liguri dalle origini al 1815” (Toso 2023: 96) e contenente attestazioni concrete di varianti storiche di unità fraseologiche (come anche di singoli lessemi) insieme ai rispettivi contesti d’uso, che corrispondono a volte a frasi intere oppure, più spesso, a spezzoni di frasi (per es. proposizioni secondarie e/o successioni di versi di poesia).

Per dare un’idea di come sono inclusi i fraseologismi storici in GEPHRAS e GEPHRAS2, si riporta di seguito la schermata della corrispondente sottocategoria del lemma *aggiutto* (‘aiuto’):

Historical Phrasemes found in DESGEL	
Historical phrasemes found in DESGEL	
Genoese	ancient Genoese
ciammâ aggiutto (à qcn. ò qcs.)	ciamman aggiutto i crestien da Dio, (1755: DESGEL) in aggiutto a ciamâ ro sò Maometto (1755: DESGEL) pe liberâse o vorrà ciammâ aggiutto / ma ra voxè non sciorte, e resta mutto (1755: DESGEL)
dâ de l'aggiutto (à qcn.)	che ello me devesse dare aguto (1230: DESGEL) âtri ghe dan spontaneo aggiutto (1755: DESGEL)

Figura 4 (screenshot, 16.01.2024): Attestazioni storiche per fraseologismi del lemma *aggiutto* (‘aiuto’) (Autelli et al. 2018–2021)

A differenza delle altre categorie della microstruttura del dizionario (cf. Figura 2), questa volta nella colonna a destra non sono (più) riportati gli equivalenti italiani *chiedere aiuto* (*a qcn. o qcs.*) e *dare aiuto* (*a qcn.*) rispettivamente, già citati nella sottocategoria “V + N (DirObj or its predicative complement)” delle collocazioni, bensì dei brani estratti dalla letteratura genovese antica con le fonti indicate tra parentesi. Trattandosi di porzioni invariate ossia autentiche di testi letterari, eventuali componenti verbali dei fraseologismi possono essere usate in forme morfologiche diverse, che variano riguardo a persona, numero, tempo e modo. Inoltre, dato che il DESGEL tiene conto di opere di tutta la letteratura genovese passata, a volte è possibile – qualora vi fossero attestazioni di stadi diversi della storia letteraria – osservare varianti diacroniche o varianti grafiche di uno stesso lessema: come si può evincere per es. dalla Figura 4, il nome *aggiutto* si ritrovava come *aguto* in una fonte del Duecento. Alcuni casi rivelano anche varianti morfosintattiche di uno stesso fraseo: si veda al proposito l’esempio *in aggiutto a ciamâ ro so Maometto*, corrispondente alla struttura base ‘chiamare in aiuto qcn.’ anziché a ‘chiamare aiuto a qcn.’.

Va notato, tuttavia, che la potenziale classe dei fraseologismi storici (e dunque il rispettivo tipo di frasi esemplificative) non è sempre riempita da materiale linguistico ed è presente finora solo in un numero esiguo dei lemmi del dizionario, in quanto presuppone l’esistenza dei fraseologismi di un dato lemma nel corpus storico del DESGEL. Oltretutto, per poter fornire tali esempi è essenziale che i lessicografi conoscano bene sia i diversi tipi di grafia sia i fenomeni e cambiamenti fonetici nello sviluppo storico del genovese, in modo da essere in grado di ritrovare attestazioni di determinati lemmi o fraseologismi anche in secoli passati.

2.4.4.3. Le frasi esemplificative del genovese odierno

A differenza degli esempi d'uso del genovese storico, quelli contenenti fraseologismi del genovese odierno – stante la suddetta mancanza di corpora – sono formulate da membri della squadra di progetto sulla base di criteri precisi, che si ispirano in parte a quelli elaborati in precedenza per il dizionario ancora inedito *Kollokationen Italienisch-Deutsch* (Konecny/Autelli in prep.;¹⁵ cf. Autelli/Konecny 2017). I criteri adottati in GEPHRAS2, tuttavia, risultano in parte diversi per andare incontro alle necessità degli apprendenti di una varietà diatopica a rischio di estinzione come il genovese. Dato che essi, 30 in tutto, sono già stati elencati e dettagliatamente esposti in Autelli (2022a: 18–25), si cercherà qui di raggrupparli sulla base delle loro affinità, senza enumerarli.

a) **Criteri metodologici:** questo tipo di criteri riguarda sia le fonti sia la scelta e il numero degli esempi. Essendo GEPHRAS/GEPHRAS2 un dizionario fraseologico bilingue, che oltre alla parte genovese include anche quella italiana, è possibile ispirarsi a corpora dell'italiano, più precisamente a Italian Web 2016 e 2020 (itTenTen 16 e itTenTen20), già menzionati nel par. 2.4.1 e consultabili attraverso Sketch Engine. Anche se le occorrenze ottenute in questo modo costituiscono solamente attestazioni in italiano e non in genovese, talvolta possono essere utili a identificare contesti (proto)tipici e a verificare se frasi equivalenti – eventualmente in forma modificata – potrebbero essere accettabili e suonare autentiche anche in genovese. Dato che alcuni dei risultati su Sketch Engine rappresentano a loro volta brani di altri dizionari, occorre tuttavia fare attenzione a non copiare involontariamente parti di essi. Circa la quantità delle frasi esemplificative in tutto, per ragioni di tempo è stato deciso di non inserirne una per ciascun frasema, ma di cercare di inserirle in proporzione ai fraseologismi documentati nel dizionario, seguendo indicativamente le seguenti linee guida: “2 frasi ogni 5 frasemi, 3 frasi per 5–10 frasemi e almeno 4 frasi per più di 10 frasemi” (cf. Autelli 2022a: 21–22). Quanto al numero di esempi d'uso per un determinato frasema, solitamente ne viene fornito uno solo; qualora un frasema sia polisemico e abbia quindi più accezioni possibili, vengono dati invece almeno due esempi distinti, rinunciando ad aggiungere frasi per eventuali accezioni antiquate o non più attuali. Come esempio di fraseologismo polisemico si può citare gen. *cangiâ e carte in (sciâ) töa* – it. *cambiare le carte in tavola*, che ha due accezioni in entrambi i casi, ossia “1. cambiare una situazione alterandone le premesse, mutando anche gli interessi delle persone coinvolte” e “2. cambiare atteggiamento rispetto a quanto in precedenza affermato o concordato” (GEPHRAS, s. v. *carta*), ragion per cui nel dizionario si trova una frase esemplificativa per ciascun significato (es. 2):¹⁶

(2) *In sciô travaggio m'aivan dito che stavòtta a promoçion a saiae toccâ à mi, ma an cangiou torna e carte in sciâ töa. / Al lavoro mi avevano detto che stavolta la promozione sarebbe spettata a me, ma hanno cambiato di nuovo le carte in tavola.*

¹⁵ Per quanto riguarda la concezione, la struttura e gli obiettivi del dizionario di collocazioni in questione si rimanda in particolare a Konecny (2013), Autelli/Konecny (2015) e Konecny/Autelli (2020).

¹⁶ Tutte le frasi esemplificative sono riportate in corsivo, come nel dizionario stesso. A differenza di quest'ultimo, tuttavia, negli esempi citati in questo contributo vengono sottolineati i fraseologismi in questione; qualora vi siano particolari fenomeni che si intende mettere in evidenza, essi vengono messi in grassetto.

*O fæto che un di partii da maggioransa o l'agge cangiou e carte in sciâ tōa à l'urtimo se-
gondo o l'à misso in difficultæ a tegnua da coalizion. / Il fatto che uno dei partiti di maggio-
ranza abbia cambiato le carte in tavola all'ultimo momento ha messo in difficoltà la tenuta
della coalizione.*

(GEPHRAS, s. v. carta)

Oltre alle considerazioni quantitative, giocano dunque un certo ruolo anche criteri quali-
tativi: si cerca infatti di fornire frasi esemplificative in primo luogo per fraseologismi di uso
comune e utili nella vita quotidiana anziché per quelli troppo specifici, cioè di ambiti spe-
cialistici e/o poco frequenti; in questo caso si aggiungono esempi d'uso solo se il profilo
combinatorio di un dato lemma include in genere pochi frasemi e se l'esempio dà ulteriori
informazioni extralinguistiche e serve quindi a capire meglio il significato fraseologico. Un
esempio è dato dal fraseologismo zoologico/medico *verme solitãio*, che designa un 'paras-
sita che infesta l'intestino dell'essere umano e di altri animali' (GEPHRAS2, s. v. *verme*) e
viene illustrato nell'es. 3:

(3) *Pe prevegnî a comparsa do verme solitãio, l'é ben mangiâ da carne bella cheutta e, se se peu,
ch'a l'agge passou unna settemañã into congelatô. / Per prevenire la comparsa del verme soli-
tario, è consigliabile mangiare carni ben cotte e che abbiano passato una settimana nel conge-
latore.*

(GEPHRAS2, s. v. *verme*)

b) **Criteri testuali e contenutistici:** questa categoria di criteri coincide in parte con principi
formulati precedentemente in altri lavori di stampo (meta)lessicografico ed è strettamente
connessa con alcuni dei noti principi costitutivi del testo (formulati per la prima volta da
de Beaugrande/Dressler nel 1981), in quanto le frasi esemplificative dei dizionari devono
“funzionare” da sole ossia in assenza di un co(n)testo circostante e possono quindi essere
considerate una sorta di microtesti. Tenendo conto in particolare dei principi testuali dell'ac-
cettabilità, della coerenza e coesione nonché dell'informatività, le frasi scelte per GEPH-
RAS e GEPHRAS2 dovrebbero essere comprese facilmente (sia in genovese che in ita-
liano), avere un contenuto plausibile e al tempo stesso informativo nonché variare riguardo
alle loro tematiche (si vedano a tal proposito gli ess. 4 e 5). In aggiunta, all'interno degli
esempi vi sono spesso rimandi anaforici o cataforici in forma di pronomi, in modo da ga-
rantire una chiara coesione tra gli elementi (es. 6).

(4) *O primmo xeu translatlantico senza scae de mezo o l'é stæto compio do 1919. / Il primo volo
transatlantico senza scali di intermezzo è stato compiuto nel 1919.*

(GEPHRAS2, s. v. *xeuo*)

(5) *I pevionetti en fruti che patiscian assæ o zeo e che meuan a-o primmo freido de l'ötunno. / I
peperoncini sono frutti che soffrono molto il gelo e che muoiono ai primi freddi dell'autunno.*

(GEPHRAS2, s. v. *zeo*)

(6) *Ancheu unna raffega de vento a m'â fæto xoâ via o **cappello** e no son ciù riescio à trovâlo. /
Oggi una raffica di vento mi ha fatto volar via **il cappello** e non sono più riuscito a trovarlo.*

(GEPHRAS2, s. v. *vento*)

Un criterio di fondamentale importanza al riguardo è certamente anche quello dell'autenti-
cità: le frasi esemplificative dovrebbero infatti sembrare il più autentiche e naturali possi-
bile, rispecchiando registri di parlato spontaneo informale giacché, come osserva Autelli
(2022a: 19), “[d]ialect often regards orality and thus it is important to also provide sponta-

neous sentences, which contain, for example, demonstrative pronouns, and which often address someone directly” (ibd.). Si veda al proposito l’es. 7:

(7) *Sciò mego, sento domâ quande ceigo o zenoggio. Cöse scia ne dixè? / Dottore, provo dolore quando piego il ginocchio. Cosa pensa che possa essere?*

(GEPHRAS2, s. v. *zenoggio*)

- c) **Criteri pragmatici:** con criteri di questo tipo intendiamo quelli che si riferiscono alla situazione comunicativa, alle connotazioni e vari aspetti diasistemati (riguardanti soprattutto gli assi di variazione diafasica e diamesica). A questo riguardo occorre segnalare che, sebbene la precedenza venga data in genere a frasi colloquiali, spontanee e informali in quanto tipiche in dialetto nonché all’interno di interazioni orali,¹⁷ si è cercato di includere anche frasi appartenenti ad altri registri, soprattutto a quello percepito come non marcato ossia neutro, seguendo perlopiù uno stile narrativo (es. 8):

(8) *Mæ barba o l’ea un òmmo à l’antiga, ch’o s’allevava de cappello quand’o l’intoppava quarchedun ch’o conosceiva. / Mio zio era un uomo all’antica, che si toglieva il cappello quando si imbatteva in qualche suo conoscente.*

(GEPHRAS, s. v. *cappello*)

- d) **Criteri morfologici e sintattici:** tali (numerosi) criteri servono a ricordare ai membri del progetto GEPHRAS2 di optare per frasi non (troppo) complesse e non ambigue dal punto di vista morfologico e sintattico, quindi con un’interpretazione possibilmente univoca, e di ricorrere a un ampio ventaglio di forme e costruzioni. Per quanto riguarda i verbi, ad esempio, essi dovrebbero variare a seconda di categorie grammaticali quali numero, persona, tempo, modo, diatesi e aspetto verbale. Soprattutto nel caso delle collocazioni, si tiene conto di rappresentazioni morfosintattiche diverse (cf. l’es. 9, dove il collocatore aggettivale della collocazione *cafè amao* è usato in funzione predicativa) e anche della loro possibile estensione al di là di una singola proposizione o frase (cf. gli ess. 10 e 11, dove le basi *ballon* e *valixe* si trovano nella prima e i collocatori nella seconda parte dell’enunciato¹⁸).

(9) *Stamattin a negia a l’ea mai tanto erta che no se veddeiva manco e çimme di monti. / Stamattina la nebbia era talmente alta che non si riuscivano nemmeno a vedere le cime dei monti.*

(GEPHRAS2, s. v. *negia*)

(10) *No stæ à mandâ o ballon là derê, **che** gh’è di beussai e maniman o se beuggia! / Non mandate il pallone da quella parte: ci sono dei rovi e si può bucare!*

(GEPHRAS, s. v. *ballon*)

(11) *Se e valixe rispettan e dimenscioin e o peiso indicæ da-a compagnia, se peuan portâ in sce l’areo senza avei da imbarcâle a-o check-in. / Se le valigie rispettano dimensioni e peso indicati dalla compagnia, possono essere portate sull’aereo senza bisogno di imbarco al check-in.*

(GEPHRAS2, s. v. *valixe*)

Quando il verbo è alla terza persona, si preferisce indicare – ammesso che suoni ancora naturale e autentico – un soggetto esplicito e con un referente concreto (es. 12), criterio che

¹⁷ Cf. l’ultimo capoverso del punto (b) e il punto (d) per le strutture morfosintattiche tipiche del parlato.

¹⁸ L’es. (11), in cui il collocatore italiano è nominale (*imbarco*) anziché verbale, verrà ripreso nuovamente più sotto, al punto (g) del presente elenco.

alla luce dell'assenza di co(n)testo risulta particolarmente rilevante. Fanno eccezione, tuttavia, gli esempi in cui la terza persona plurale è usata in modo impersonale (ess. 13 e 14).

(12) *Asettæ in sce unna banchiña a-o scuo da neutte, i doî innamoræ se scangiavan di baxi pin de pascion. / Seduti su una panchina nel buio della notte, i due innamorati si scambiavano baci pieni di passione.*

(GEPHRAS, s. v. baxo)

(13) *M'arregòrdo che a-i vintiçinque d'arvî do '45 an battaggiou e campañe do paese à martello pe anonçiâ a liberaçion da l'occupaçion nazista. / Ricordo che il venticinque aprile del '45 hanno fatto suonare a stormo le campane del paese per annunciare la liberazione dall'occupazione nazista.*

(GEPHRAS, s. v. campañe)

(14) *O Gian o l'é nasciuo con unna picciña mûformaçion a-o cheu, ma dòppo l'operaçion che gh'an fæto o l'arriësce à vive senza problemi. / Gianluca è nato con una leggera malformazione al cuore, ma dopo l'operazione a cui l'hanno sottoposto riesce a vivere senza problemi.*

(GEPHRAS, s. v. cheu)

Al contrario degli esempi storici (v. 2.4.4.2), quelli del genovese moderno (e delle loro traduzioni italiane) corrispondono sempre ad (almeno) una frase intera e spesso anche a una successione di due frasi. Viene data la precedenza a frasi non troppo complesse (spesso coordinate), eventualmente con brevi frasi subordinate; fra queste ultime prevalgono quelle in genere più frequenti, come le complete (soggettive e oggettive), le relative e certi tipi di circostanziali (soprattutto temporali, condizionali, causali e finali). In modo da garantire una buona comprensibilità, nei casi dubbi si preferisce usare due proposizioni brevi e/o semplici (coordinate o a sé stanti) anziché una frase troppo lunga e/o sintatticamente più complessa (cf. l'es. 15, dove al posto di una subordinata concessiva si usa una coordinata avversativa):

(15) *À st'oa chi into palaçio no ghe dovæ ëse ciù nisciun, ma pe stâ segui demmo un gio de chiave a-a pòrta. / A quest'ora nel palazzo non dovrebbe esserci più nessuno, ma per sicurezza diamo un giro di chiave alla porta.*

(GEPHRAS, s. v. chiave)

Inoltre, si cerca di dare esempi per diversi tipi di frase, usando cioè non solo frasi assertive, ma anche interrogative (canoniche [es. 16] o marcate [cf. la domanda con funzione fática nell'es. 17 e la domanda orientata nell'es. 18]), esclamative (es. 19), imperative (es. 20) ecc. oppure, se un esempio comprende più di una frase, combinazioni di più tipi (ess. 9 e 21):

(16) *À che oa anæ in letto pe-o sòlito? / A che ora andate a letto di solito?*

(GEPHRAS2, s. v. letto)

(17) *Ou, ti gh'è ò t'è into giardin de l'ase? / Ehi, sei con noi o hai la testa fra le nuvole?*

(GEPHRAS, s. v. ase)

(18) *Sto chi co-i cavelli longhi inta fotografia son mi da zoeno. No ti t'ò figuavi, na? / Questo in foto coi capelli lunghi sono io da giovane. Non ci avresti mai creduto, eh?*

(GEPHRAS, s. v. cavello)

(19) *Unn'atra vòtta che vëgnan à fâ do sciato sotta casa à doe oe da mattin, ghe caccio unna bollaccâ d'ægua in sciâ testa! / La prossima volta che vengono sotto casa a far chiasso alle due del mattino, gli butto una secchiata d'acqua in testa!*

(GEPHRAS, s. v. ægua)

(20) *S'anæ into supermercou, **no stæve à ascordâ de un pittin de carne congelâ!** / Se andate al supermercato, **non dimenticatevi un po' di carne surgelata!***

(GEPHRAS, s. v. carne)

(21) *Ò trovou sti guanti da travaggi into fondo de unna cantia. **Te servan ò pòsso dâli via?** / Ho trovato questi guanti da lavoro in fondo a un cassetto. **Ti servono o posso darli via?***

(GEPHRAS2, s. v. travaggio)

Ovviamente, i tipi di frase possono servire a compiere atti linguistici diversi dal punto di vista pragmatico. Si veda l'es. 22, che rappresenta sintatticamente una frase interrogativa ma esprime al tempo stesso una richiesta indiretta e quindi un atto direttivo, oppure l'es. 23 che, pur non avendo il punto esclamativo, costituisce un invito ad agire alla prima persona plurale e dunque un caso particolare di incitamento (corrispondente all'ortativo latino):

(22) ***Ti m'â daiësci unna passâ de çeia in tæra** tanto che mi nettezzo o bagno? / **Daresti una passata di cera al pavimento** mentre pulisco il bagno?*

(GEPHRAS, s. v. çeia)

(23) *Ghe veu ciù de doe pe arrivâ à destinaçion, donca **mettemmose e gambe in spalla e comensemmo à camminâ.** / Ci vogliono più di due ore per arrivare a destinazione, quindi **mettiamoci le gambe in spalla e cominciamo a camminare.***

(GEPHRAS2, s. v. gamba)

Può variare anche la struttura informazionale; ciò significa che talvolta vengono inserite frasi con struttura marcata, anch'esse caratteristiche del parlato informale (v. la dislocazione a sinistra nell'es. 24, il tema sospeso nell'es. 25 e la frase scissa nell'es. 26).

(24) ***Ste bottigge de champagne ê allughemmo inta despensa pe quarche bella occaxon.** / **Queste bottiglie di champagne le riponiamo in dispensa per qualche bella occasione.***

(GEPHRAS, s. v. bottigia)

(25) *Sto bròddo o l'é bon, ma o me pâ un pö fatto. **Sâ, ti n'æ missa?** / Questo brodo ha un buon sapore, ma mi sembra un po' insipido. **Sale, ne hai messo?***

(GEPHRAS, s. v. broddu)

(26) ***No son stæta mi à piggiâ i dinæ d'inta cascia, v'ô zuo in sce l'anima de mæ moæ!** / **Non sono stata io a sottrarre il denaro dalla cassa, ve lo giuro sull'anima di mia madre!***

(GEPHRAS, s. v. anima)

Un altro tratto tipico del parlato a cui si ricorre spesso è il *che* polivalente con la sua ampia gamma di funzioni (ess. 27–29):

(27) *L'é trei giorni **che** no dòrmo guæi ninte e m'é derê à vegnî i euggi bollæ. / Sono tre giorni **che** praticamente non dormo e mi stanno venendo gli occhi lividi.*

(GEPHRAS2, s. v. euggio)

(28) *Comm'o l'é ciù o titolo de sta canson **che** l'é apreuvo à sunâ à l'aradio? / Qual è il titolo di questa canzone che suona alla radio, **che** non mi ricordo?*

(GEPHRAS, s. v. canson)

(29) *Lavite ben e moen dòppo a menda, **che** quell'amê che t'æ mangiou o l'é tacchigno comme tutto! / Lavati bene le mani dopo aver fatto merenda, **che** quel miele che hai mangiato è appiccosissimo!*

(GEPHRAS, s. v. amê)

- e) **Criteri sociali e personali:** questi criteri sono essenziali per evitare aspetti discriminatori o che potrebbero violare la tutela dei dati. A questo scopo si cerca di includere negli esempi riferimenti a diversi gruppi di persone, trattandoli in modo equo, di essere politicamente corretti e di proteggere la privacy di eventuali persone coinvolte. Perciò, normalmente non vengono usati cognomi se non ad es. per referenze storiche o personaggi famosi (ess. 30 e 31):

(30) *Paco Ibáñez o l' à misso in muxica unna gran quantità de poexia da lettiatua spagnòlla. / Paco Ibáñez ha musicato una gran quantità di poesia della letteratura spagnola.*

(GEPHRAS2, s. v. muxica)

(31) *O Darwin o l' é stæto o studioso che pe-o primmo o l' à propòsto unna teoria scientifica pe l' evoluzion de l' òmmo. / Darwin è stato lo studioso che per primo ha proposto una teoria scientifica relativamente all' evoluzione dell' uomo.*

(GEPHRAS2, s. v. òmmo)

Per quanto riguarda i nomi di persona, seguiamo una lista di nomi propri comunemente usati in Italia (anche per non ripeterci troppo spesso). Nella parte genovese, vengono usati a volte dei prenomi genovesi caratteristici (ess. 32–35):

(32) *A-a Malia no gh' é cao fâse vixità perché a dixè ch' a no s' affia di meghi. / Ad Amalia non piace farsi visitare perché dice che non si fida dei medici.*

(GEPHRAS2, s. v. mego)

(33) *Quand' o l' ea figgeu o Gabriê ô piggiavan in gio co-o dîghe ch' o l' à o naso gròsso. / Quand' era piccolo prendevano in giro Gabriele dicendogli che aveva il naso grosso.*

(GEPHRAS2, s. v. naso)

(34) *A Giönima a l' à piggiou i euggi verdi da-o poæ. / Geronima ha preso gli occhi verdi dal padre.*

(GEPHRAS2, s. v. poæ)

(35) *O Mattelin o l' é unna testa cada e no gh' é cao che se ghe mette in discusion e idee ch' o l' à. / Matteo è una testa calda e non ama che le sue idee vengano messe in discussione.*

(GEPHRAS2, s. v. testa)

- f) **Criteri culturali:** essi riguardano per es. l' eventuale riferimento a realia che, se presenti nelle frasi esemplificative, vengono di solito spiegati (es. 36):

(36) *Vèi à neiou tutto o giorno; e montagne co-a neive pan di panettoin (pe chi no î conoscesse, i panettoin son di dosci de Denâ tipichi in Italia, reconverti co-o succao à vello). / Ieri ha nevicato tutto il giorno: le montagne innevate sembrano dei panettoni (per chi non li conoscesse, i panettoni sono dolci di Natale tipici in Italia ricoperti da zucchero a velo).*

(GEPHRAS2, s. v. montagna)

Quando se ne offre l' occasione, nelle frasi esemplificative vengono incluse spesso anche informazioni extralinguistiche su Genova o Liguria (per es. riguardo a specialità locali, nomi propri di referenti inanimati, eventi storici, tradizioni ecc.; ess. 37–42) e sui loro abitanti (es. 43):

(37) *L' ægua de sciô de çetron o l' é un di ingredienti do pandoçe zeneise. / L' acqua di fior d' arancio è uno degli ingredienti del pandolce genovese.*

(GEPHRAS, s. v. çetron)

- (38) *O Gaslini, o Galliera e o San Martin son i trei uspiæ cittaḍin ciù grendi de Zena. / Il Gaslini, il Galliera e il San Martino sono i tre maggiori ospedali cittadini di Genova.*
(GEPHRAS2, s. v. *uspiâ*)
- (39) *Do 1849 l'exercito di Savöia o l'â misso Zena à færo e feugo. / Nel 1849 l'esercito savoino mise Genova a ferro e fuoco.*
(GEPHRAS2, s. v. *færo*)
- (40) *Inti paixi de rivea da Liguria gh'é a tradiçion de dipinze di barcoìn finti in scê facciæ de case. / In molti paesi della riviera ligure vige la tradizione di dipingere delle finestre cieche sulle facciate delle case.*
(GEPHRAS, s. v. *barcon*)
- (41) *A cirolla o l'é un di zeughi de carte ciù apprexæ in Liguria, fiña da-i ciù zoeni. / La cirulla è uno dei giochi di carte più popolari in Liguria, persino fra i più giovani.*
(GEPHRAS, s. v. *carta*)
- (42) *In Liguria in scê artue gh'é tante miage à secco, fæte de prie. / In Liguria nelle alture si trovano molti muri a secco, fatti di sassi.*
(GEPHRAS2, s. v. *miagia*)
- (43) *Segondo o stereotipo i zeneixi saieivan avari e streiti de man. / Secondo lo stereotipo i genovesi sarebbero avari e stretti di mano.*
(GEPHRAS2, s. v. *man*)

g) **Criteri di traduzione:** quando suonano del tutto naturali forniamo gli equivalenti “esatti” anche nelle frasi esemplificative. Tuttavia, per una buona parte dei fraseologismi – specie per le espressioni idiomatiche – una traduzione alla lettera non è possibile o sembrerebbe forzata. Nel dizionario si trovano in generale numerosi casi di equivalenza parziale in cui il genovese e l’italiano ricorrono per es. a elementi lessicali (quasi) identici ma divergono nelle rese morfosintattiche, cf. l’utilizzo di un nome al singolare o al plurale in gen. *costâ ì euggi* vs. it. *costare un occhio (della testa)* (es. 44) oppure il (possibile) ricorso a preposizioni diverse nell’esempio già citato *cangiâ e carte in (sciâ) töa* (gen.) vs. *cambiare le carte in tavola* (it.), dove in genovese si usa frequentemente la variante *in sciâ töa*, equivalente a ‘sulla tavola’ (es. 2). Quando si riscontrano differenze di questo genere cerchiamo di aggiungere un esempio per illustrare più chiaramente gli aspetti divergenti. Va anche evidenziato che nella scelta degli esempi badiamo in genere non solo alla varietà diatopica di partenza, ma anche a quella di arrivo, evitando regionalismi. Nelle traduzioni poniamo inoltre particolare attenzione al focus della frase (cf. Autelli 2022a: 25) con l’intento di riprendere possibili strutture marcate del genovese anche in italiano qualora la funzione sia la stessa (es. 45), e specialmente a possibili falsi amici, che possono riguardare sia il livello di singole parole all’interno di frasemi non idiomatici (cf. gen. *affogâ* nella collocazione *æña affogâ*, che non significa ‘affogato’, bensì ‘arroventata, ardente’ a causa del fatto che deriva da un etimo diverso;¹⁹ es. 46) sia il livello di un frasema – di solito idiomatico – intero (cf. gen. *sbatte o dente*, che significa ‘menare le ganasce’ e non ‘sbattere i denti’; es. 47).

¹⁹ Mentre l’italiano *affogare* risale, secondo il Treccani, al “lat. volg. ***affocare**, alteraz. del lat. tardo **offocare** ‘strozzare’ (der. di **fauces** ‘gola’), le origini del genovese *affogâ* si riconducono a un verbo composto latino: *ADFOCARE.

(44) *Spero che sto regalo che gh'ò accattou a-a Rossaĩa a ghe piaxe, perché o m'è costou i euggi. / Spero che questo regalo che le ho comprato piaccia a Rossana, perché mi è costato un occhio dalla testa.*

(GEPHRAS2, s. v. *euggi*)

(45) *Mi co-o Carlo a-e carte no ghe zeugo ciù. O l'à ciù cù che anima, no gh'è mòddo de guägnâlo. / Io con Carlo a carte non gioco più. Ha un culo pazzesco, è impossibile batterlo.*

(GEPHRAS, s. v. *anima*)

(46) *Mai affogâ ch'a l'è quell'æña! Ò fæto doî pasci e me va à feugo i pè! / Quella sabbia è rovente! Ho fatto due passi e ho i piedi che vanno a fuoco!*

(GEPHRAS, s. v. *æña*)

(47) *Inte ste feste emmo mai tanto sbattuo o dente che oua me tocchià mettime à dieta. / In queste feste abbiamo così tanto menato le ganasce che ora mi toccherà mettermi a dieta.*

(GEPHRAS2, s. v. *dente*)

Quando si compila un dizionario bilingue come quello di GEPHRAS e GEPHRAS2 occorre essere consapevoli di diversi tipi di equivalenza, come viene sottolineato anche da Mellado Blanco (2023: 281–285). L'autrice segnala la necessità di distinguere tra equivalenza a livello del testo e a livello del sistema linguistico da un lato e di prendere in considerazione dall'altro – come terzo tipo – l'equivalenza a livello lessicografico, che occuperebbe una posizione intermedia fra i primi due: quando si tratta di indicare gli equivalenti di un lessema o di un frasema in un dizionario, si dovrebbe infatti prescindere da equivalenze legate solamente a un testo specifico (riguardanti il livello testuale e rilevanti nell'ambito traduttologico). Al tempo stesso non ci si dovrebbe neanche limitare al livello del sistema ovvero all'equivalenza puramente denotativa: questo perché, dal punto di vista interlinguistico, la lessicografia bilingue dovrebbe concentrarsi sull'equivalenza “funzionale”, ossia sulla somiglianza delle funzioni comunicative degli equivalenti, che comprende anche possibili connotazioni e/o tratti diasistemati. Per raggiungere questo scopo, secondo Mellado Blanco (ibid.) bisognerebbe individuare situazioni comunicative e contesti prototipici (se possibile tramite corpora, o altrimenti ricorrendo alla propria introspezione dei lessicografi), per i quali si possono identificare di seguito le unità lessicali funzionalmente comparabili nell'altro idioma. Nel caso delle unità fraseologiche, un equivalente funzionale adeguato può essere rappresentato talvolta anche da una parola singola, cf. la collocazione colloquiale *dâ de patte in sciô cù à qcn.* del genovese, che corrisponde in italiano al verbo monorematico *sculacciare qcn.* (GEPHRAS, s. v. *cù*), a sua volta derivato da *culo* e di registro altrettanto colloquiale.

In linea con quanto osservato da Mellado Blanco (ibid.), anche nella creazione del dizionario di GEPHRAS e GEPHRAS2 il livello intermedio dell'equivalenza funzionale è senza dubbio quello più rilevante. Bisogna far notare, tuttavia, che possono giocare un ruolo importante anche gli altri due tipi di equivalenza; a questo proposito va fatta una distinzione tra (1) gli equivalenti dei frasemi da un lato e (2) le traduzioni delle frasi esemplificative dall'altra: nel primo caso, oltre agli equivalenti funzionali vengono registrati a volte anche degli equivalenti meramente sistemici, che esprimono quindi lo stesso significato denotativo ma divergono riguardo ad aspetti pragmatici, connotativi e/o diasistemati (cf. il colloquiale *cù do gòtto*, per cui viene fornito come equivalente italiano sia *culo della bottiglia*, di registro altrettanto colloquiale o familiare, sia il neutro *fondo della bottiglia*; GEPHRAS, s. v.

cû). Nel secondo caso, invece, dato che gli esempi d'uso costituiscono a loro volta una specie di microtesti, spetta una certa rilevanza – almeno in parte – anche all'equivalenza testuale; ciò comporta che, mentre il fraseologismo stesso viene tradotto di solito con uno degli equivalenti funzionali, il resto della frase può essere formulato in italiano con una traduzione un po' più “libera”, soprattutto se quella letterale sembrerebbe forzata e poco autentica; si veda l'es. (48), dove l'avverbiale di tempo *a tutt'oe* (lett. ‘a tutte le ore’) viene reso in italiano con *di continuo* e il sintagma *da-a gexa ch'o l'à de fronte* (lett. ‘dalla chiesa che (lui) ha di fronte’) con *dalla chiesa di fronte a casa sua*:

(48) *O Valëio o vorriæ cangiâ de casa perché o no compòrta i ciòcchi de campanë che ven à tutt'oe da-a gexa ch'o l'à de fronte.* / *Valerio vorrebbe trasferirsi perché non sopporta i rintocchi delle campane che provengono di continuo dalla chiesa di fronte a casa sua.*

(GEPHRAS, s. v. *campañã*)

Solo in alcuni pochi casi è addirittura il frasema stesso a essere tradotto in italiano in modo leggermente diverso rispetto all'originale genovese, ossia con una struttura morfosintattica alternativa; si veda al proposito il sopraccitato es. (11), dove la secondaria implicita *sensa avei da imbarcâle a-o check-in* (con il pronome enclitico *le* riferito a *valixe* ‘valigie’) viene tradotta in italiano con il sintagma preposizionale *senza bisogno di imbarco al check-in*, comportando che una collocazione del tipo “V + N (DirObj or its predicative complement)” venga realizzata nella traduzione con una del tipo “N + Prep + N”, in cui il sintagma preposizionale, equivalente al genitivo oggettivo (*delle valigie*), non viene realizzato/ripetuto a livello della struttura superficiale, ma è comunque sottinteso. Esempi di questo genere mostrano la grande flessibilità delle collocazioni che, oltre a permettere l'omissione, l'aggiunta e a volte una (pur limitata) sostituibilità di alcuni elementi, possono manifestarsi anche con svariate categorie lessicali del collocatore.²⁰

Ovviamente non è possibile seguire in tutti i casi i criteri appena descritti; essi possono comunque servire da linee guida nonché da punti di riferimento in casi dubbi ossia per valutare l'adeguatezza delle frasi scelte (e modificarle qualora ritenuto necessario).

Come menzionato sopra (cf. 1. e 2.2), per tutte le frasi esemplificative in genovese odierno vengono forniti (e sono in parte già stati inclusi nella piattaforma del dizionario) anche dei file audio con la pronuncia dei rispettivi esempi; questo è un altro fattore importante che contribuisce a documentare lo stato attuale del genovese urbano e, peraltro, anche a illustrare possibili pronunce di diverse unità fraseologiche.

3 Conclusioni

Con il presente contributo si è cercato di mostrare che la fraseografia genovese ha recentemente fatto dei notevoli passi in avanti grazie ai progetti di ricerca GEPHRAS e GEPHRAS2, che mirano a documentare in un unico dizionario online grandi parti del patrimonio fraseologico del genovese (urbano), una varietà diatopica a rischio di estinzione. Per realizzare tali opere, sono state fatte le seguenti operazioni: *in primis* è stato creato un lemmario di base (costituito esclusivamente da sostantivi), partendo dal quale si sono poi ricercati i fraseologismi da inclu-

²⁰ Cf. Konecny (2018: 145s.; 2021: 150) sul potenziale uso di alcune collocazioni (più precisamente quelle contenenti un portatore valenziale) all'interno di diversi tipi morfosintattici.

dere nel dizionario, grazie a una svariata tipologia di fonti (altre opere lessicografiche, corpora, diversi siti internet e social media) e alla partecipazione attiva di diversi parlanti di madrelingua. Oltre a raccogliere collocazioni, espressioni idiomatiche, fraseologismi comunicativi, comparativi e strutturali sia odierni sia storici, il dizionario qui descritto fornisce gli equivalenti italiani correnti in ordine sistematico, le trascrizioni in IPA dei singoli lemmi e frasemi che tengono conto di fenomeni di fonotassi e di diversi idioletti, delle frasi esemplificative per frasemi scelti che sono state formulate secondo precisi criteri scientifici, nonché dei file audio in MP3 che affiancano tutti i lemmi, frasemi e frasi esemplificative in genovese e italiano. Come si è fatto vedere, questi ultimi tre aspetti sono particolarmente innovativi. Sono inoltre state illustrate le informazioni metalinguistiche integrate nel dizionario e le riflessioni collegate a diverse indagini sociolinguistiche. Si spera di essere riuscite in questo modo a dare un quadro sintetico ma completo sul dizionario emerso dai progetti GEPHRAS e GEPHRAS2 e di aver mostrato quali innovazioni può portare la fraseografia dialettale, dalla quale potranno nascere ulteriori studi, in particolare d'impronta contrastiva, (meta)lessicografica, glottodidattica e culturale.

Bibliografia

- Acquarone, Andrea (2015): "Scrivere la lingua". In: Acquarone, Andrea (ed.): *Parlo ciæo: la lingua della Liguria. Grammatica, letteratura, storia, tradizioni*. Genova, Secolo XIX & De Ferrari: 87–94.
- Agostino, Adriano (2013): *Dizionario genovese-italiano italiano-genovese: uno strumento utile e prezioso per chi voglia conoscere il significato delle parole della lingua italiana nel dialetto di Genova*. Genova: Coedit.
- Autelli, Erica (2020): "Phrasemes in Genoese and Genoese-Italian Lexicography". In: Szerszunowicz, Joanna/Gorlewska, Eva (eds.): *Applied Linguistics Perspectives on Reproducible Multiword Units: Foreign Language Teaching and Lexicography*. Bialystok, University of Bialystok Publishing House: 101–127. (= *Intercontinental Dialogue on Phraseology* 8).
- Autelli, Erica (2021): "Le nouveau dictionnaire phraséologique Génois-Italien online : GEPHRAS". In: Passet, Claude (ed.): *La langue génoise, expression de la terre et de la mer, langue d'ici et langue d'ailleurs. Actes du 16e colloque international de langues dialectales (Monaco, 16 novembre 2019)*. Préface de S. A. S. le Prince Albert II de Monaco. Monaco, Editions EG: 269–280.
- Autelli, Erica (2022a): "Criteria for Sample Sentences in Phraseological Dialect Dictionaries. A Proposal based on GEPHRAS2". *Yearbook of Phraseology* 13: 7–32. doi: 10.1515/phras-2022-0003.
- Autelli, Erica (2022b): "Ein Modell zur systematischen Erfassung genuesischer Phraseme in Wörterbüchern, illustriert am Beispiel der Forschungsprojekte GEPHRAS und GEPHRAS2". *Linguistik online* 115, 3/22: 3–38. doi: 10.13092/lo.115.8621.
- Autelli, Erica (2022c): "Les débuts de la phraséologie et les premières 'phraséologies historiques' italo-françaises". *Linguistik online* 113, 1/22: 17–43. doi: 10.13092/lo.113.8316.
- Autelli, Erica (2022d): "Genoese-Italian 'vulgar' phraseology in GEPHRAS and GEPHRAS2". *Linguistik online* 118, 6/22, 3–28. doi: 10.13092/lo.118.9046.
- Autelli, Erica (2022e): "Le collocazioni italiane: definizione e spunti per l'insegnamento ai livelli A1-A2". In: Garosi, Linda/Marangon, Giorgia (eds.): *Fondamenti teorici e materiali didattici per l'insegnamento dell'italiano a ispanofoni*. Sevilla, Aula Magna: 53–69.

- Autelli, Erica (2023): “La fraseologia settoriale dei dizionari genovesi-italiani”. In: Henrot Sostero, Geneviève (ed.): *Alle radici della fraseologia europea*. Berlin etc., Lang: 345–374. (= *Linguistic Insights* 295).
- Autelli, Erica (in prep.): *Fraseologia e fraseografia dall’Italia, alla Francia e alla Spagna. Con riflessioni diacroniche e sincroniche in ottica contrastiva e sulle varietà diatopiche* [titolo provvisorio]. Tesi di abilitazione presso l’Universität Innsbruck.
- Autelli, Erica/Caria, Marco (2022): “Fraseologia dell’algherese: risorse e nuovi impulsi per la fraseografia e la fraseodidattica di una varietà linguistica minoritaria italiana”. *Linguistik online* 115, 3/22: 39–71. doi: 10.13092/lo.115.8624.
- Autelli, Erica/Imperiale, Riccardo (in stampa): “Gli sviluppi della lessicografia genovese con GEPHRAS2”. In: Autelli, Erica (ed.): *Il patrimonio linguistico storico della Liguria 2. Attualità e futuro. Studi in onore di Fiorenzo Toso*. Savona: InSedicesimo.
- Autelli, Erica/Konecny, Christine (2015): “Combining Lexicography with Second-Language Didactics: The Case of the Bilingual Collocations Dictionary *Kollokationen Italienisch-Deutsch*”. In: Karpova, Olga M./Kartashkova, Faina I. (eds.): *Life Beyond Dictionaries*. Cambridge, Cambridge Scholars Publishing: 185–198.
- Autelli, Erica/Konecny, Christine (2017): “Lexikographische Beispielsätze für ein bilinguales Kollokationswörterbuch: Herausforderungen und mögliche Strategien bei ihrer Auswahl”. Relazione tenuta presso la 3rd *International Conference on Translation and Interpreting Studies “Redefining and Refocusing Translation and Interpreting Studies”*, Innsbruck, 7–9 dicembre 2017.
- Autelli, Erica/Konecny, Christine (2020): “Nuevos retos y oportunidades para la lexicografía dialectal en línea: GEPHRAS – el primer diccionario fraseológico genovés-italiano online”. *PHRASIS – Rivista di studi fraseologici e paremiologici* 4: 22–45.
- Autelli, Erica/Konecny, Christine (2024): “In ricordo di Fiorenzo Toso, partner e co-autore di GEPHRAS e GEPHRAS2”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine (eds.): *Fraseografia e metafraseografia delle varietà diatopiche. Studi in onore di Fiorenzo Toso*. *Linguistik online* 125, 1/24: 21–55. doi: 10.13092/lo.125.10780.
- Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (2019): “GEPHRAS: il primo dizionario combinatorio genovese-italiano online”. In: Toso, Fiorenzo (ed.): *Il patrimonio linguistico storico della Liguria: attualità e futuro*. Savona, InSedicesimo: 21–32.
- Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (eds.) (2023a): *Dialektale und zweisprachige Phraseographie – Fraseografia dialettale e bilingue – Fraseografía dialectal y bilingüe*. Tübingen: Stauffenburg. (= *Sprachkontraste und Sprachbewusstsein* 6).
- Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (2023b): “Concezione, struttura e aspetti didattici del dizionario fraseologico GEPHRAS”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (eds.): *Dialektale und zweisprachige Phraseographie – Fraseografia dialettale e bilingue – Fraseografía dialectal y bilingüe*. Tübingen, Stauffenburg: 55–92. (= *Sprachkontraste und Sprachbewusstsein* 6).
- Bampi, Franco (2015): *Modi di dire genovesi. 1233 modi di dire tradotti e commentati con la pronuncia di tutte le parole genovesi*. Genova: Ligurpress. (= *Tradizioni & paesi* 54).
- Bampi, Franco (2017): *Proverbi genovesi. Tradotti e commentati con la pronuncia di tutte le parole genovesi*. Genova: Ligurpress. (= *Tradizioni & paesi* 45).

- Beaugrande, Robert-Alain de/Dressler, Wolfgang U. (1981): *Einführung in die Textlinguistik*. Tübingen: Niemeyer. (= *Konzepte der Sprach- und Literaturwissenschaft* 28).
- Bencistà, Alessandro (2012): *Il vocabolario del vernacolo fiorentino e toscano*. Firenze: Sarnus. (= *Toscani super DOC* 9).
- Bigalke, Rainer (²2009): *Nuovo dizionario dialettale della Basilicata*. Hamburg: Dr. Kovač. (= *Schriftenreihe Studien zur Romanistik* 17).
- Bove, Rosanna/Romano, Antonio (2014): *Vocabolario del dialetto di Galatone*. Lecce: Grifo.
- Buio Pesto (2020): “Buio Pesto – Discografia”. buiopesto.it/discografia-cd/ [01.08.2023].
- Burger, Harald (⁵2015): *Phraseologie des Deutschen*. Berlin: Schmidt. (= *Grundlagen der Germanistik* 36).
- Casaccia, Giovanni (²1876): *Dizionario genovese-italiano*. Genova: Schenone.
- Cherubini, Francesco (1827): *Vocabolario mantovano-italiano*. Milano: Bianchi.
- Chrissou, Marios (2023): “Zur Bestimmung einer sinnvollen Progression für die Entwicklung der phraseologischen Kompetenz im DaF-Unterricht”. In: Mückel, Wenke (ed.): *Didaktische Perspektiven der Phraseologie in der Gegenwart. Ansätze und Beiträge zur deutschsprachigen Phraseodidaktik in Europa*. Berlin/Boston, de Gruyter: 201–218. (= *Formelhafte Sprache/Formulaic Language* 5). doi: 10.1515/9783110774375-010.
- Curatolo, Gianfranco: “Gruppo de discusion in sciâ lengua zeneise”. Facebook. Facebook.com/groups/622028751521938 [23.01.2024].
- De Carlo, Valentino (1994): *Parolacce genovesi*. Milano: Meravigli.
- DESGEL: Toso, Fiorenzo (in prep.): *Dizionario Etimologico-Storico Genovese E Ligure*.
- Dobrovól'skij, Dmitrij (2014): “The Use of Corpora in Bilingual Phraseography”. In: Abel, Andrea/Vettori, Chiara/Ralli, Natascia (eds.): *Proceedings of the XVI EURALEX International Congress: The user in focus. 15–19 July 2014*. Bolzano, Institute for Specialised Communication and Multilingualism: 867–884. euralex.org/publications/the-use-of-corpora-in-bilingual-phraseography/ [10.12.2023].
- Dolcino, Michelangelo (ed.) (1975): *E parolle do gatto. Dizionario genovese-italiano di termini, insulti, locuzioni e proverbi assolutamente sconvenienti*. Genova: Erga.
- Dolcino, Michelangelo (ed.) (¹⁰2019): *E parolle da gatta. Dizionario genovese-italiano di termini, insulti, locuzioni e proverbi casti e no, dedicati all'AMORE e alla DONNA*. Edizione riveduta e ampliata da Nino Durante. Genova: Erga.
- DWDS-Kernkorpus (1900–1999): *DWDS-Kernkorpus des 20. Jahrhunderts*. Mannheim: Institut für Deutsche Sprache. dwds.de/d/korpora/kern [16.01.2023].
- Ettinger, Stefan (2013): “Aktiver Phrasengebrauch und/oder passive Phrasemkenntnisse im Fremdsprachenunterricht. Einige phraseodidaktische Überlegungen”. In: Gonzáles Rey, Isabel (ed.): *Phraseodidactic Studies on German as a Foreign Language./Phraseodidaktische Studien zu Deutsch als Fremdsprache*. Hamburg, Dr. Kovač: 11–30. (= *Lingua. Fremdsprachenunterricht in Forschung und Praxis* 22).
- Fava, Franco (1987): *Proverbi genovesi d'altri tempi*. Locarno: Il Salice.
- Ferrando, Ivana/Ferrando, Nino (1977): *I proverbi dei genovesi*. Genova: Sagep.
- Ferrando, Ivana/Ferrando, Nino (1979): *I modi di dire dei genovesi*. Genova: Sagep.
- Fochesato, Walter (ed.) (1996): *Dagghene di nommi (Belin!!!!). Imprecazioni volgari, modi di dire popolari*. Genova: Feguagiskia' Studios Edizioni.
- Fochesato, Walter (ed.) (2004): *Belinate*. Genova: Feguagiskia' Studios.

- Fochesato, Walter (ed.) (2006): *Belin!!!*. Genova: Feguagiskia' Studios.
- Fochesato, Walter (ed.) (2005a): *Belin!*. Genova: Feguagiskia' Studios.
- Fochesato, Walter (ed.) (2005b): *Belin!!*. Genova: Feguagiskia' Studios.
- Forner, Werner (2024): “‘O l'è stæto sciù d'assettoù'. I verbi sintagmatici nel genovese”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine (eds.): *Fraseografia e metafraseografia delle varietà diatopiche. Studi in onore di Fiorenzo Toso. Linguistik online 125, 1/24*: 65–76. doi: 10.13092/lo.125.10785.
- Frisoni, Gaetano (1907): *Dizionario commerciale in sei lingue (italiano-tedesco-francese-inglese-spagnuolo-portoghese): fraseologia, espressioni, dizioni e locuzioni in uso nel commercio: con indice generale delle principali voci tedesche, francesi, inglesi, spagnuole e portoghesi con la corrispondente voce italiana di riferimento*. Milano: Hoepli.
- Frisoni, Gaetano (1910): *Dizionario genovese-italiano e italiano-genovese*. Genova: Nuova Editrice Genovese.
- Galiñanes Gallén, Marta/Toso, Fiorenzo (2024): “Relazioni linguistico-letterarie tra Genova e la Spagna: aspetti fraseologici”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine (eds.): *Fraseografia e metafraseografia delle varietà diatopiche. Studi in onore di Fiorenzo Toso. Linguistik online 125, 1/24*: 57–64. doi: 10.13092/lo.125.10783.
- Gambini, Carlo (1850): *Vocabolario pavese-italiano e italiano-pavese*. Pavia: Tipografia Fusi e Comp.
- Gargioni, Guido (2018): “Cenerentola in GENOVESE – ‘La fata’”. [youtube.com/watch?v=1UwJjcV7-vQ](https://www.youtube.com/watch?v=1UwJjcV7-vQ) [01.08.2022].
- GEPHRAS: Autelli, Erica et al. (2018–2021): *GEPHRAS: The ABC of Genoese and Italian Phraseemes (Collocations and Idioms)*. Con consulenza linguistica di Alessandro Guasoni e disegni di Matteo Merli. romanistik-gephras.uibk.ac.at [05.12.2023].
- GEPHRAS2: Autelli, Erica et al. (in prep.): *GEPHRAS2: The D-Z of Genoese and Italian Phraseemes (Collocations and Idioms)*. Con disegni di Matteo Merli. romanistik-gephras.uibk.ac.at [05.12.2023].
- Häcki Buhofer, Annelies et al. (2014): *Feste Wortverbindungen des Deutschen: Kollokationenswörterbuch für den Alltag*. Tübingen: Narr Francke Attempto.
- Hausmann, Franz Josef (1984): “Wortschatzlernen ist Kollokationslernen. Zum Lehren und Lernen französischer Wortverbindungen”. *Praxis des neusprachlichen Unterrichts* 31: 395–406.
- Hausmann, Franz Josef (1985): “Kollokationen im deutschen Wörterbuch: Ein Beitrag zur Theorie des lexikographischen Beispiels”. In: Bergenholtz, Henning/Mugdan, Joachim (eds.): *Lexikographie und Grammatik. Akten des Essener Kolloquiums zur Grammatik im Wörterbuch 28.–30.6.1984*. Tübingen, Niemeyer: 118–129. (= *Lexicographica/Series Maior* 3).
- Instagram – Around Genova®. [instagram.com/aroundgenova/](https://www.instagram.com/aroundgenova/) [01.06.2022].
- Italian Web 2016 (itTenTen16). sketchengine.eu/ittenten-italian-corpus/ [01.08.2023].
- Italian Web 2020 (itTenTen20). sketchengine.eu/ittenten-italian-corpus/ [01.08.2023].
- Jacinto-García, Eduardo José (2015): *Forma y función del diccionario. Hacia una teoría general del ejemplo lexicográfico*. Jaén: Publicaciones de la Universidad de Jaén.
- Konecny, Christine (2011): “Von ‘eingepflanzten’ Nägeln zu ‘hinuntergeschluckten’ Tränen und ‘jungfräulichen’ DVDs. Die Konzeptualisierung von Wissen in denotativ äquivalenten italienischen und deutschen Kollokationen und deren lexikographische Repräsentation”. In:

- Kittler, Judith et al. (eds.): *Repräsentationsformen von Wissen. Beiträge zum XXVI. Forum Junge Romanistik in Bochum (26–29. Mai 2010)*. München, Meidenbauer: 115–133. (= *Forum Junge Romanistik* 17).
- Konecny, Christine (2012): “Da chiodi ‘piantati’ a DVD ‘vergini’ e lacrime ‘inghiottite’. Insegnamento e rappresentazione lessicografica di collocazioni lessicali italiane per apprendenti tedescofoni (sulla base del *DIB – Dizionario di base della lingua italiana*)”. In: Ferreri, Silvana (ed.): *Lessico e Lessicologia. Atti del XLIV. Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (SLI), Viterbo, 27–29 settembre 2010*. Roma, Bulzoni: 463–477 (= *Pubblicazioni della SLI* 56).
- Konecny, Christine (2013): “Das Projekt eines neuen italienisch-deutschen Kollokationswörterbuches und sein innovativer Beitrag zur bilingualen Lernerlexikographie”. In: Cantarini, Sibilla (ed.): *Wortschatz, Wortschätze im Vergleich und Wörterbücher. Methoden, Instrumente und neue Perspektiven*. Frankfurt a. M. etc., Lang: 135–159. (= *Kontrastive Linguistik/Linguistica contrastiva* 3).
- Konecny, Christine (2018): “Valenza e coesione collocazionale: osservazioni su alcuni punti di intersezione tra due fenomeni interrelati”. In: Dallabrida, Sara/Cordin, Patrizia (eds.): *La grammatica delle valenze. Spunti teorici, strumenti e applicazioni*. Firenze, Cesati: 143–161. (= *Quaderni della Rassegna* 146).
- Konecny, Christine (2021): “Kollokationen und Funktionsverbgefüge”. In: Lobin, Antje/Meineke, Eva-Tabea (eds.): *Handbuch Italienisch. Sprache – Literatur – Kultur. Für Studium, Lehre, Praxis*. Berlin, Schmidt: 144–150.
- Konecny, Christine/Autelli, Erica (2020): “The Italian-German collocations dictionary *Kollokationen Italienisch-Deutsch*: its structure, innovative aspects, and major challenges faced during its compilation”. In: Szerszunowicz, Joanna (ed.): *Intercontinental Dialogue on Phraseology 4: Reproducible language units in an interdisciplinary perspective*. Uniwersytet w Białymstoku (Wydział Filologiczny), Wydawnictwo Uniwersytetu w Białymstoku: 277–299.
- Konecny, Christine/Autelli, Erica (in prep.): *Kollokationen Italienisch-Deutsch*. Hamburg: Buske.
- Konecny, Christine/Konzett, Carmen (2013): “Wortschatzlernen als Vorbereitung auf Sprachmittlungsaufgaben: Lexemkombinationen und kontrastive Wortschatzdidaktik im mehrsprachigen Unterricht”. In: Reimann, Daniel/Rössler, Andrea (eds.): *Sprachmittlung im Fremdsprachenunterricht*. Tübingen, Narr: 261–280. (= *Romanistische Fremdsprachenforschung und Unterrichtsentwicklung* 1).
- Korhonen, Jarmo (2007): “Probleme der kontrastiven Phraseologie”. In: Burger, Harald/Dobrovolskij, Dmitrij/Kühn, Peter/Norrick, Neal R. (eds.): *Phraseologie. Ein internationales Handbuch der zeitgenössischen Forschung. / Phraseology. An International Handbook of Contemporary Research*. Vol. I. Berlin/New York, de Gruyter: 574–589. (= *Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft* 28/1).
- Lo Cascio, Vincenzo (2013): *Dizionario combinatorio italiano*. 2 voll. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.
- Lüger, Heinz-Helmut (2023): “Phraseopragmatische Aspekte in der Fremdsprachenvermittlung”. In: Mückel, Wenke (ed.): *Didaktische Perspektiven der Phraseologie in der Gegenwart. Ansätze und Beiträge zur deutschsprachigen Phraseodidaktik in Europa*. Berlin/Bos-

- ton, de Gruyter: 33–60. (= *Formelhafte Sprache/Formulaic Language* 5). doi: 10.1515/9783110774375-003.
- Lusito, Stefano (2022): *Dizionario italiano-genovese. O diçionäio ch'o mostra o zeneise d'ancheu*. Genova: Editoriale Programma.
- Maillard, Jean (ed.) (in prep.): *DEIZE: Diçionäio elettrònico italian-zeneise*. conseggio-ligure. org/it/dizionario/deize/ [05/01/2024].
- Margiocco, Francesco (2023): “Facebook vuole salvare le lingue, anche il genovese”. www.ilsecoloxix.it/italia/2023/05/09/news/facebook_vuole_salvare_le_lingue_anche_il_genovese-12795934/#google_vignette [22.01.2024].
- Melchiori, Giovan Battista (1817): *Vocabolario bresciano-italiano*. 2 voll. Brescia: Tipografia Franzoni e socio.
- Mellado Blanco, Carmen (2023): “Interlinguale Äquivalenzebenen in der Phraseologie: zur Relevanz der Vergleichsparameter anhand des Sprachenpaars Deutsch-Spanisch”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (eds.): *Dialektale und zweisprachige Phraseographie – Fraseografia dialettale e bilingue – Fraseografia dialectal y bilingüe*. Tübingen, Stauffenburg: 281–300. (= *Sprachkontraste und Sprachbewusstsein* 6).
- Mollica, Fabio (2023): “Collocazioni nella lessicografia bilingue (italiano-tedesco): i dizionari sono realmente user-friendly?”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (eds.): *Dialektale und zweisprachige Phraseographie – Fraseografia dialettale e bilingue – Fraseografia dialectal y bilingüe*. Tübingen, Stauffenburg: 241–268. (= *Sprachkontraste und Sprachbewusstsein* 6).
- Monti, Pietro (1845): *Vocabolario dei dialetti della città e diocesi di Como. Con esempi e riscontri di lingue antiche e moderne*. Milano: Società Tipografica de' Classici Italiani.
- Paccagnella, Ivano (2012): *Vocabolario del pavano (XIV-XVII secolo)*. Padova: Esedra.
- Pallotti, Guido (ed.) (2016): *Sensa pei in sciâ lengoa. Dizionario degli insulti classici e moderni. Testo in genovese e traduzione in italiano*. Genova: Ligurpress. (= *Tradizioni & paesi* 57).
- P. F. B. (1873): *Vocabolario tascabile genovese-italiano per il popolo*. Genova: R. I. Sordo-Muti.
- Piirainen, Elisabeth (2006): “Phraseologie in arealen Bezügen: ein Problemaufriss”. In: Farø, Ken/Hallsteinsdóttir, Erla (eds.): *Neue theoretische und methodische Ansätze in der Phraseologieforschung*. *Linguistik online* 27, 2/06: 195–218. doi: 10.13092/lo.27.751.
- Pisano, Antonio (2011): *Dizionario dialettale calabrese*. soveratoweb.it/images/librodialetto.pdf [10.12.2023].
- Raimondi, Piero (1968): *Proverbi genovesi*. Milano: Martello.
- Schemann, Hans et al. (2013): *Idiomatik Deutsch-Spanisch*. Hamburg: Buske.
- Schemann, Hans/Fenati, Beatrice/Rovere, Giovanni (2011): *Idiomatik Deutsch-Italienisch*. Hamburg: Buske.
- Schiaffino, Gualtiero (ed.) (2000): *Gundun!*. Genova: Feguagiskia' Studios.
- Schweizer Textkorpus: Schweizer Textkorpus – Referenzkorpus für die deutsche Standardsprache des 20. und 21. Jahrhunderts in der Schweiz*. chtk.ch/index.php/de/ [16.01.2024].
- Staglieno, Marcello (1869): *Proverbi genovesi con i corrispondenti in latino ed in diversi dialetti d'Italia*. Genova: Garbarino.
- Staglieno, Marcello (1979): *I proverbi genovesi*. Commentati da Aidano Schmuckher. Recco (GE): Mondani.

- Stein, Stephan (2023): “Primärsprachenunterrichtliche Phraseodidaktik aus textlinguistischer Perspektive”. In: Mückel, Wenke (ed.): *Didaktische Perspektiven der Phraseologie in der Gegenwart. Ansätze und Beiträge zur deutschsprachigen Phraseodidaktik in Europa*. Berlin/Boston, de Gruyter: 61–89. (= *Formelhafte Sprache/Formulaic Language* 5). doi: 10.1515/9783110774375-004.
- Targońska, Joanna (2023): “Welche Kollokationsdidaktik brauchen wir? Didaktische Aspekte der Arbeit an Kollokationen im DaF- bzw. Fremdsprachenunterricht”. In: Mückel, Wenke (ed.): *Didaktische Perspektiven der Phraseologie in der Gegenwart. Ansätze und Beiträge zur deutschsprachigen Phraseodidaktik in Europa*. Berlin/Boston, de Gruyter: 155–176. (= *Formelhafte Sprache/Formulaic Language* 5). doi: 10.1515/9783110774375-008.
- Toso, Fiorenzo (2009): N “Aspetti della lessicografia genovese tra Sette e Ottocento”. *Studi di Lessicografia Italiana* 26: 203–228.
- Toso, Fiorenzo (ed.) (2019): *Il patrimonio linguistico storico della Liguria: attualità e futuro*. Savona: InSedicesimo.
- Toso, Fiorenzo (2023a): *Dizionario Etimologico-Storico Genovese E Ligure (DESGEL). Fascicolo di saggio: Lettera N*. A cura di Galiñanes Gallén, Marta/Toso, Marta. Alessandria: Edizioni dell’Orso.
- Toso, Fiorenzo (2023b): “Lessico storico e fraseologia: l’apporto del DESGEL all’impresa del GEPHRAS”. In: Autelli, Erica/Konecny, Christine/Lusito, Stefano (eds.): *Dialektale und zweisprachige Phraseographie – Fraseografia dialettale e bilingue – Fraseografía dialectal y bilingüe*. Tübingen, Stauffenburg: 93–102. (= *Sprachkontraste und Sprachbewusstsein* 6).
- Treccani: Istituto dell’Enciclopedia Treccani: *Vocabolario Treccani*. [treccani.it/vocabolario/](http://www.treccani.it/vocabolario/) [08.01.2024].
- UNESCO: Atlas of the World’s Languages in Danger (1995–2010). <http://www.unesco.org/languages-atlas/> (Language name “Ligurian”) [01.12.2020].
- VIVALDI: *Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d’Italia*. www2.hu-berlin.de/vivaldi/ [05.12.2023].